

NUMERO 2,
VENERDÌ 22. MARZO 2024

Manifestazione e sciopero del 29 febbraio (pag. 22-24)



SOMMARIO

- 4 Carovita 2024 nei Comuni
- 5 Richieste sindacali al Governo
- 6 Docenti e gite scolastiche
- 7 Ricorso contro il taglio nella scuola
- 8 Delusione nell'EOC
- 9 Salari nelle cliniche e negli spitex
- 10 Case anziani e nidi
- 11 Novità nelle istituzioni sociali
- 12-13 Referendum contro EFAS
- 14-15 Scale stipendi Canton Ticino
- 16 Iniziativa popolare VPOD
- 17 Novità per i frontalieri
- 18 Otto marzo 2024
- 19 Tredicesima AVS, vittoria per le donne
- 20-21 Lista unita dei sindacati per l'IPCT
- 22 Dati e foto sciopero
- 23 Mobilitazione OSC per sciopero
- 24 Mobilitazione al DFA
- 25 Preventivo DSS contestato
- 26 No all'ingiusta legge fiscale
- 27 Festa multietnica 2024
- 28 Pronti per le Colonie dei sindacati
- 29 Disservizio postale
- 30 Cattivi pensieri
- 31 Impressum
- 32 Adesione VPOD

**VOTAZIONI
DEL 9 GIUGNO 2024**
Votazione Canton Ticino

NO alla modifica del 12 dicembre 2023 della legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT)

Votazione federale

SÌ all'iniziativa popolare «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)»

IN MOSTRA

Il Museo Casa Rusca presenta dal 24 marzo al 7 luglio una mostra dal titolo **Corrispondenze.**

Italo Valenti e i sodalizi artistici fra Vicenza e Locarno, a cura di Veronica Provenzale.

Martedì – Domenica e Festivi
10:00 – 16:30


**EDOARDO CAPPELLETTI
NUOVO COLLABORATORE VPOD TICINO**

Da marzo Edoardo Cappelletti ha iniziato a lavorare quale sindacalista per il Sindacato VPOD Ticino. Edoardo è laureato in diritto e concluderà in dicembre gli esami di avvocatura in Ticino. La sua collaborazione in questo periodo avverrà pertanto a tempo parziale (mediamente 40%). A livello politico è attivo dal 2013 nel Consiglio comunale di Lugano.





VITTORIA STORICA, SCIOPERO STORICO!

di Raoul Ghisletta,
segretario VPOD Ticino

Nelle scorse settimane il movimento sindacale-progressista ha ottenuto due grandi risultati. Domenica 10 marzo vi è stata la grande vittoria alle urne dell'iniziativa popolare federale a favore della 13a AVS. Ed in Ticino il 29 febbraio abbiamo registrato il successo dello sciopero/manifestazione contro i tagli del preventivo 2024.

Sì all'iniziativa per la 13a AVS

Il 58,3% dei votanti (tasso di partecipazione del 58,4%) e due terzi dei Cantoni (15 voti su 23) hanno approvato un progresso importante per i pensionati di oggi e di domani. La 13a AVS compenserà la perdita di potere d'acquisto e migliorerà le rendite delle donne e delle famiglie a basso reddito. L'Unione sindacale svizzera (USS) si aspetta quindi che questa misura venga attuata rapidamente (il termine dell'iniziativa è fissato al 1.1.2026): *“Il risultato della votazione mostra chiaramente che il Consiglio federale, la maggioranza del Parlamento e i datori di lavoro hanno ignorato per troppo tempo il problema delle pensioni. La popolazione svizzera ha quindi ripreso il controllo e aumentato il livello delle pensioni AVS, per compensare la perdita di potere d'acquisto. Il risultato inequivocabile ha un significato storico. Il Consiglio federale, i partiti borghesi e gli ambienti economici non potranno più chiudere un occhio sul livello delle pensioni. Una persona che ha lavorato tutta la vita ha diritto ad una pensione dignitosa.”*

E ora l'iniziativa per la cassa malati!

La 13a rendita AVS però non risolverà da sola tutti i problemi di potere d'acquisto. Permane una significativa necessità di recuperare il ritardo in termini di salari. E il peso che i premi dell'assicurazione sanitaria impongono alla classe media è ormai oltre sopportabile. Il

prossimo appuntamento fondamentale con le urne è previsto il 9 giugno con l'iniziativa popolare *“Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)”*.

Mobilizzazione contro il preventivo ticinese 2024

Dopo le manifestazioni del 20 gennaio 2024 e del 22 novembre 2023 la giornata di sciopero e mobilitazione del 29 febbraio è stata storica. I dati dei partecipanti allo sciopero superano nettamente quelli dello sciopero del 2012, indetto a suo tempo dal Sindacato VPOD per protestare contro l'ennesimo taglio salariale ai danni dei dipendenti cantonali. La partecipazione alla manifestazione delle 17 a Bellinzona è stata pure molto imponente: almeno 5'000 persone, tra cui molti docenti e lavoratori del settore sociale, hanno sfilato con cartelloni e striscioni. Importanti sono stati anche i collegamenti alle assemblee online organizzate da Piazza del Governo durante la giornata, che hanno coinvolto oltre 2'000 persone collegate ai posti di lavoro: impiegati, docenti e soprattutto operatori sociosanitari. Significativo è stato anche lo sciopero organizzato a Mendrisio dalle 13.30 alle 15 presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale. E da sottolineare positivamente è l'adesione di varie scuole comunali allo sciopero, malgrado tutte le difficoltà incontrate dai docenti comunali, condizionati da Municipi spesso ostili all'idea dello sciopero: cosa che si è riverberata anche in certe prese di posizione negative sullo sciopero, ma positive sull'obiettivo dello sciopero.

Prossimi passi

È importante ora continuare a battersi per la compensazione del carovita e contro i tagli, possibilmente in un clima unitario. Il Governo di centro destra ha fatto lo gnorri davanti allo sciopero, dichiarando che *“A fronte degli sforzi di mediazione profusi dal Governo e delle*

decisioni adottate dal Gran Consiglio, questo sciopero appare poco comprensibile”. Dal comunicato governativo si è distanziata la consigliera di Stato Marina Carobbio, responsabile del Dipartimento educazione cultura e sport, mentre la destra politica del Cantone si è scagliata duramente e con apprezzamenti vergognosi contro i docenti e contro gli impiegati cantonali.

Le ragioni dello sciopero del 29 febbraio, approvato dal 90% dei membri votanti VPOD Ticino, stanno nel fatto che la compensazione del carovita 2023 (1,4%) non è stata inserita nella scala stipendi, come risulta *Decreto esecutivo sull'adeguamento degli stipendi al rincaro 2024 del 21 febbraio 2024*, che pubblica gli stipendi cantonali 2024, ignorando (ma il Governo con grande faccia tosta scrive *“considerati”*) i seguenti dati:

- indice nazionale dei prezzi al consumo del mese di novembre 2022 (tabella 2010): punti 102.70

- indice nazionale dei prezzi al consumo del mese di novembre 2023 (tabella 2010): punti 104.20.

Nel suo comunicato del 29 febbraio *“Il Governo auspica che in futuro sia possibile mantenere un dialogo franco fra datore di lavoro e sindacati, e riprendere al più presto la collaborazione in vista delle prossime scadenze di grande importanza per il personale – la votazione cantonale sulle misure di compensazione per l'Istituto di previdenza del Canton Ticino (IPCT) e l'inizio dei lavori di allestimento del preventivo 2025”*. Anche il Sindacato VPOD Ticino lo auspica vivamente: ma le questioni irrisolte relative al carovita, ai tagli del personale nella scuola (previsti nel 2024) e nell'amministrazione cantonale (attuati nel 2023), come pure alle condizioni di lavoro del personale degli enti sussidiati, non possono essere evacuate così semplicemente come pensa il Consiglio di Stato. Il Governo ha deciso di incontrare i sindacati il 10 aprile o il 17 aprile: vedremo se farà delle aperture. In ogni caso la lotta sindacale deve continuare fino a che non si troverà un accordo ragionevole!

COMUNI E SCIOPERO

di Redazione

I Sindacati VPOD e OCST hanno inviato una richiesta ai Comuni di emanare delle disposizioni per il personale impiegato e per i docenti comunali in caso di sciopero.

Si tratta di preparare delle disposizioni comunali per i dipendenti che intendono scioperare, precisando diritti e doveri per chi utilizza tale facoltà. I Sindacati vogliono evitare quanto

accaduto il 29 febbraio 2024, allorché vi sono stati Comuni che hanno subordinato il diritto di sciopero dei docenti comunali a permessi oppure al reperimento di supplenti (che tenessero le lezioni al posto del docente scioperante): tutti elementi anticostituzionali. Va pure regolata la comunicazione tra scuola e famiglie, per informarle della sospensione delle lezioni dei docenti e regolare la questione del rientro a casa degli allievi minorenni (salvo eccezioni che portano alla creazione

di un servizio minimo di accudimento senza lezione nella sede scolastica). La questione del servizio minimo in caso di sciopero si pone anche per altri impiegati comunali.

I Sindacati hanno allegato alla loro lettera ai Comuni la Risoluzione governativa 6503 emanata dal Cantone per i propri dipendenti: risoluzione che rispecchia la giurisprudenza in materia di sciopero e che potrebbe essere facilmente adattata da ogni Comune tramite un'ordinanza municipale.

IL CAROVITA NEI PRINCIPALI COMUNI

di Raoul Ghisletta,
segretario VPOD Ticino

Come hanno agito i Comuni ticinesi con più di 4'000 abitanti per l'indicizzazione dei salari dei loro dipendenti nel 2024? Molti Comuni sono stati virtuosi, altri no. A bocca asciutta docenti e poliziotti comunali.

Cominciando la tornata da sud la **Città di Mendrisio** ha indicizzato dell'1,4% la scala stipendi, mentre il **Comune di Stabio** ha aumentato gli stipendi del 2% (è in atto un piano di rivalutazione dei salari). Nel Luganese il **Comune di Collina d'Oro** riconosce un'indicizzazione dei salari del 1,7%, mentre **Massagno** riconosce 1,45% e **Paradiso** 1,4%. Andando a nord, la **Città di Bellinzona** ha indicizzato la scala stipendi del 1,5% ed il **Comune di Biasca** del 1,421%. Nel Locarnese la **Città di Locarno** ed i **Comuni di Losone e Minusio** hanno accordato un'indicizzazione pari all'1%; **Ascona** ha adattato gli stipendi del 1,451%, mentre **Gambarogno** riconosce 1,7%.

Concludendo la tornata dei principali Comuni, vi sono poi coloro che seguono le indicazioni del Cantone e che pertanto non applicano alcuna indicizzazione dei salari dei loro dipendenti. **Agno, Arbedo-Castione, Capriasca, Chiasso, Gordola, Monteceneri, Morbio Inferiore e Riviera** - non hanno ancora preso decisioni in merito all'indennità una tantum di 400 Fr e ai 2 giorni di libero compensativi, che è stata avanzata dal Consiglio di Stato per i dipendenti cantonali e per i docenti. Il **Municipio di Caslano** ha per contro già deciso di non concedere i 400 fr e di concedere un solo giorno di libero, facendo quindi peggio del Governo.

Inghippo a Lugano

La **Città di Lugano** ha deciso di indicizzare la scala stipendi dell'1,46% a partire da gennaio 2024. Un problema sussiste tuttavia per il personale dell'**Ente LIS (Lugano Istituti sociali)**, che impiega 800 dipendenti presso 6 Istituti di cura medicalizzati per anziani, presso il Centro diurno Polis,

presso la Casa Primavera (centro educativo per minori) e presso 4 Nidi. LIS ha optato per un contributo "una tantum" per l'anno 2024 pari all'1% sul salario mensile lordo; per i salari che eccedono CHF 70'000.- lordi annui, il contributo annuo lordo è di CHF 700.-, suddiviso su 12 mensilità. Siamo di fronte a una disparità di trattamento e pertanto è intervenuto il Sindacato VPOD, sollecitando sia il Municipio, sia il LIS a risolvere la questione. *Affaire à suivre.*

RICHIESTE SINDACALI AL GOVERNO DOPO LO SCIOPERO

di Redazione

Dopo l'enorme dissenso dimostrato da migliaia di dipendenti pubblici con la manifestazione e lo sciopero del 29 febbraio 2024 i Sindacati VPOD, OCST e SIT con lettera del 5 marzo hanno chiesto un incontro al Governo per discutere le seguenti richieste volte a trovare un punto di incontro sulle questioni in sospeso. Informeremo i membri sugli sviluppi di questo incontro previsto in data 10 o 17 aprile.

Relativamente alla richiesta di rico-

noscimento del carovita integrale per il 2024, per avvicinare le posizioni nella discussione, i Sindacati chiedono quanto meno l'impegno del Governo a prevedere un'indicizzazione degli stipendi della scala cantonale in base al carovita maturato nel 2023 a partire dal 1.1.2026. I Sindacati chiedono inoltre al Consiglio di Stato di riconoscere l'indennità di 400 fr e due giorni di libero al settore sociosanitario e universitario contrattualizzato con il Cantone, tramite un messaggio urgente che chieda il relativo credito al Parlamento, questo per evitare una crassa disparità di trattamento tra personale pubblico e personale parapubblico.

I Sindacati chiedono la sospensione dell'attuazione della riduzione del 20% del personale partente nei settori non PPA (ossia la scuola) in attesa dell'evasione del ricorso Bertoli-Ghisletta pendente al Tribunale federale. Nel settore PPA (impiegati dell'amministrazione cantonale) il taglio è purtroppo già stato effettuato dal Governo nel 2023: la non sostituzione nella misura del 20% per ogni partente al 100% non è pertanto stata riproposta nel 2024.

Infine i Sindacati chiedono la garanzia che nel preventivo 2025 non vi saranno misure di risparmio sui dipendenti pubblici e sui contributi al settore socio sanitario e socio educativo. Questo significa ovviamente che non ci sia più alcun taglio del riconoscimento del carovita nel 2025.

LICENZIAMENTI PER MALATTIA O INFORTUNI

di Giulia Petralli,
sindacalista VPOD Ticino

La gran consigliera e sindacalista VPOD Giulia Petralli ha interrogato il Governo in merito alle malattie e infortuni di lunga durata e alle relative disdette del contratto di lavoro.

Essenzialmente è stato chiesto di presentare una mappatura dei licenziamenti di impiegati per malattia o infortunio di lunga durata nello Stato (art. 60, cpv. 2 lett. b LORD):

b) *l'assenza per malattia o infortunio che si protrae per almeno 18 mesi senza interruzione o le assenze ripetute di equivalente rilevanza per la loro frequenza;*

È infatti noto che ci sono realtà dove vi è una percentuale allarmante di licenziamenti di impiegati con questa causale. Eppure troppo spesso non si interviene tempestivamente sulle

cause (conflitti, incomprensioni) che portano a queste rotture del rapporto di lavoro. E questo malgrado esista l'obbligo di *"garantire la protezione della personalità e della salute nonché la sicurezza del personale sul posto di lavoro"* iscritto all'art. 1c della LORD.

Per questa ragione al Consiglio di Stato è stato chiesto di indicare al Parlamento, quale autorità di vigilanza sull'esecutivo, i seguenti dati relativi agli "impiegati cantonali" (definiti dall'art 1 lett. a LORD, compresi gli impiegati delle scuole e delle autorità giudiziarie, gli operai e gli agenti di polizia):

1. quante sono le decisioni di applicazione dell'art. 60, cpv. 2 lett. b LORD negli ultimi quattro anni (2020, 2021, 2022, 2023)?
2. Quali sono gli uffici, le scuole e gli organi giudiziari coinvolti? Con quanti casi sono stati coinvolti?



LA RESPONSABILITÀ DEI DOCENTI NELLE GITE SCOLASTICHE

Il tema è stato oggetto del tavolo DECS-docenti del 7 novembre 2023. Il capo Sezione amministrativa DECS Franchini in questo incontro ha concordato che esiste una preoccupazione nel corpo docenti (e, sebbene per motivi opposti, tra le famiglie).

Il sig. Franchini ha indicato che il DECS non vuole creare un vademecum, come il *Cahiers CEMEA sulla responsabilità giuridica di persone che professionalmente si occupano di minori*; per contro ha indicato che il servizio giuridico della Sezione amministrativa incontra su richiesta i plenum per spiegare gli aspetti legati alla responsabilità civile nell'insegnamento. Franchini ha indicato ai sindacati anche che nel caso di accuse da parte delle famiglie, il Dipartimento, quando necessario, presta aiuto legale al docente. Ovviamente i docenti sindacalizzati godono pure della protezione giuridica VPOD. Di seguito pubblichiamo la nota fatta dal servizio giuridico del DECS, che fa il punto della situazione.

Passeggiate scolastiche-responsabilità civile dei docenti

Il tema concernente la responsabilità civile, i diritti e i doveri dei docenti nell'ambito delle passeggiate scolastiche/attività fisiche all'aperto è vasto e complesso e le domande su questo tema non possono trovare né facile, né tantomeno esauriente risposta in una pubblicazione divulgativa come quella indicata da VPOD.

Osserviamo brevemente che dal profilo della responsabilità civile a livello cantonale esiste la Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici la quale stabilisce il principio della responsabilità dell'ente

pubblico per il danno cagionato illecitamente a terzi da un agente pubblico nell'esercizio delle sue funzioni senza riguardo alla colpa dell'agente. In base a questa disposizione il Cantone assume la responsabilità civile dei suoi dipendenti, quindi anche dei docenti. Il Cantone risponde in particolare quando si verifica un danno, quando l'atto illecito è all'origine del danno, quando esiste un nesso di causalità tra l'atto illecito e il danno e quando il danno si verifica nell'esercizio delle funzioni. Vi è poi il Regolamento dell'assicurazione scolastica il quale garantisce la copertura assicurativa di direttori, vicedirettori, docenti e OSS delle scuole comunali pubbliche, delle scuole dell'obbligo e speciali private contro le pretese di risarcimento danni formulate contro di loro in virtù della legislazione svizzera in materia di responsabilità civile per:

a) lesione corporali che comportano qualsiasi danno alla salute di persone o il loro decesso

b) danni materiali, cioè distruzione, danneggiamento o perdita di cose.

Questa assicurazione protegge l'assicurato tanto contro le pretese fondate quanto contro quelle infondate o esagerate.

Le norme di comportamento dei docenti sono definite dalla LORD e dalla Legge della scuola. A differenza della maggior parte delle persone citate nella summenzionata pubblicazione (volontari, ausiliari, animatori), i docenti hanno una solida formazione di livello accademico e un'abilitazione all'insegnamento. Sono professionisti e sono informati su diritti e doveri e sui comportamenti da adottare in ambito scolastico. Essi sanno di dover esercitare un controllo accresciuto durante le uscite, poiché all'aperto i

rischi di incidente aumentano.

Quello che si può o non si può fare, quello che può essere concesso o non concesso all'allievo durante le uscite, dipende molto dall'età e dal contesto in cui si svolge. Ad esempio un'escursione in montagna con i bambini delle scuole elementari richiede una preparazione e un'attenzione diversa e/o maggiore della gita culturale in città con i ragazzi delle medie, medie superiori o scuole professionali. Prevedere o indicare comportamenti specifici per ogni singola attività fisica in base al luogo di attività, all'età dei partecipanti, ad eventuali problemi di salute di singoli allievi, alle condizioni climatiche o ad altre incognite è compito estremamente arduo. Rimane tuttavia compito delle singole direzioni scolastiche fornire indicazioni di carattere generale affinché ogni singola uscita venga organizzata con criteri di sicurezza in punto a orari, mezzi di trasporto, tempo libero a disposizione degli allievi, accompagnatori, allo scopo di prevenire e contenere sempre (purtroppo) possibili incidenti o danni a persone o cose.

Rileviamo tuttavia che a livello di scuole comunali (settore fra i più sensibili considerata l'età degli allievi) esiste una direttiva dipartimentale assai esaustiva datata 30 luglio 2019 concernente l'organizzazione delle attività sportive nell'ambito dell'educazione fisica nelle scuole elementari. La direttiva si occupa anche di gite e di escursionismo, fornisce indicazioni molto utili sulle condizioni in cui queste attività possono essere svolte.

In ogni caso, premesso che i docenti di educazione fisica sanno quali esercizi proporre e come proporli (esistono per questo i piani di studio), l'elaborazione di un opuscolo divulgativo su come svolgere determinate attività fisiche all'aperto allo scopo di ridurre la possibilità di incidenti non appare un compito necessario o di primaria necessità.

RICORSO CONTRO IL TAGLIO DEL PERSONALE NELLA SCUOLA E NEL SETTORE DELL'ASILO

Manuele Bertoli, dal 1° gennaio presidente della Commissione federale della migrazione, e Raoul Ghisletta, segretario del Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari VPOD Ticino, hanno inoltrato ricorso al Tribunale federale contro due gravi peggioramenti introdotti nel decreto legislativo che approva il Preventivo 2024 del Canton Ticino: quello all'art. 2, che impone al Governo drastici tagli nel settore dell'asilo e quello all'art. 3, che impone al Consiglio di Stato di cancellare il 20% delle posizioni dei docenti che hanno lasciato o lasceranno il loro posto di lavoro.

Manuele Bertoli e Raoul Ghisletta lo scorso 16 febbraio hanno inoltrato un ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale contro le due norme improvvidamente aggiunte dalla maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze al decreto legislativo sul Preventivo 2024, siccome esse risultano non referendumabili. Approvandole in questa forma il Parlamento cantonale ha negato un diritto costituzionale fondamentale ai cittadini ticinesi e per questo il ricorso chiede di annullare le due disposizioni impugnate. In allegato

trovate l'intero testo del ricorso.

La contestazione giuridica si basa sulla violazione del diritto di referendum riconosciuto dalla Costituzione ed è su questo punto che il Tribunale federale sarà chiamato a pronunciarsi. Una violazione grave, che tocca uno dei diritti centrali del sistema democratico del nostro Paese e del nostro Cantone. Ma al di là degli aspetti puramente giuridici, il ricorso è presentato anche per contestare i contenuti delle due disposizioni di cui si chiede l'annullamento.

Tagli sul settore asilo

L'art. 2, che impone al Governo drastici tagli nel settore dell'asilo, non considera le necessità delle tante persone, tutte con situazioni e storie diverse, che vengono sostenute nel nostro Cantone dopo aver dovuto fuggire dalla loro terra d'origine. Manuele Bertoli, dal 1° gennaio presidente della Commissione federale della migrazione, ritiene che limitare il sostegno a quanto possibile con i soli finanziamenti federali riduca l'accoglienza verso questi uomini, donne e bambini in maniera inaccettabile, considerato anche il fatto che i finanziamenti federali sono forfettari, rispondono a parametri burocratici

e non considerano la realtà concreta delle necessità di queste persone.

Tagli sulla scuola

L'art. 3, che impone al Consiglio di Stato di cancellare il 20% delle posizioni dei dipendenti dello Stato che hanno lasciato o lasceranno il loro posto di lavoro, sviscerisce la pubblica amministrazione e tutti i suoi servizi e istituzioni, partendo dal principio, sbagliato e mai comprovato, che quello che ieri si faceva in 10 oggi sia possibile farlo in 8. Raoul Ghisletta, segretario del Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari VPOD Ticino, contesta questo rigido quanto aleatorio approccio nella definizione della dotazione del personale cantonale, che attuato a partire dal 2022 per la categoria degli "impiegati", ha già creato problemi concreti nei servizi erogati alla popolazione (anche a quella meno favorita, come l'utenza dei servizi sociopsichiatrici). Il fatto di estendere ora questo approccio rigido ed aleatorio alla scuola (docenti e operatori scolastici specializzati) è un atto che inevitabilmente ridurrà la qualità della scuola e della formazione professionale per le giovani generazioni.

TAVOLO DECS - SINDACATI

I temi affrontati nei due tavoli docenti (7 novembre 2023 e 5 marzo 2024) sono stati parecchi.

Segnaliamo in particolare l'impegno del DECS ad affrontare:

- i ritardi nelle nomine nelle scuole professionali: l'obiettivo della Divisione della formazione professionale è di abilitare i neoassunti entro 5 anni;
- i ritardi nelle nomine degli operatori scolastici specializzati: mancano regole chiare, ritenuto che questi dipendenti

non necessitano un'abilitazione, per cui superato il periodo di prova di 6-12 mesi devono essere nominati di principio (si invita a comunicare eventuali problemi al sindacato);

- i comportamenti inadeguati di dipendenti: il Parlamento ha chiesto al Consiglio di Stato di elencare quali misure intende adottare entro fine marzo 2024 a seguito dell'audit da esso promosso; il DECS ha introdotto il 13 giugno 2023 le Direttive sui comportamenti inadeguati in ambito scolastico;

- la valutazione della riforma del settore commerciale: il DECS ha dato mandato alla Scuola universitaria SUFFP di fare un primo rapporto sull'implementazione della riforma a fine anno scolastico (il mandato durerà tre anni);
- il rischio infortuni legato alle lavagne interattive mobili (STI): lo STI va posato di norma a margine del muro, per una didattica frontale; occorre imbrigliarne i cavi.



DELUSIONE SINDACALE E DEI DIPENDENTI EOC

di Fausto Calabretta,
sindacalista VPOD Ticino

Grande è la delusione sindacale, condivisa da numerosi dipendenti dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC), per la decisione della Direzione generale di non permettere alcuna attività a sostegno della giornata di mobilitazione del 29 febbraio, che ha visto la partecipazione di migliaia di dipendenti cantonali e dei settori socio-sanitari e socio-educativi a favore della compensazione del carovita e del servizio pubblico.

Diverse sono state le segnalazioni di malcontento da parte del personale EOC in merito all'invio da parte della Direzione generale di una comunicazione, molto stringata e a nostro modo di vedere surreale rispetto a

quanto sta accadendo nel nostro Cantone. Ricordo che il Parlamento e il Governo hanno ignorato il problema della compensazione del carovita per il personale degli enti sussidiati: non hanno nemmeno stanziato i mezzi per finanziare l'indennità di 400 fr una tantum e i 2 giorni di vacanza, decisi dal Consiglio di Stato per gli impiegati cantonali e i docenti.

Il divieto imposto dalla Direzione generale EOC non ha permesso ai Sindacati, alle Commissioni interne, alle lavoratrici e ai lavoratori di tematizzare negli ospedali le problematiche che colpiscono il mondo socio-sanitario e socio-educativo, compreso EOC, a seguito dei tagli del preventivo 2024 del Cantone. Sottolineo che la mobilitazione sindacale del 29 febbraio è stata organizzata a favore di tutto il settore socio-sanitario e socio-educativo: infatti i Sindacati sono preoccupati per le

misure di risparmio che colpiscono questi enti, andando ad incidere sulle condizioni di lavoro e sulla qualità delle prestazioni erogate.

I Sindacati e molti dipendenti sono anche preoccupati perché il taglio del finanziamento della gestione corrente da parte del Cantone, peggiorerà le condizioni di lavoro dei dipendenti EOC, che sono sempre più stressati e carichi di lavoro. Per questo i Sindacati auspicavano che ci fosse il sostegno da parte della Direzione EOC a questa giornata di protesta, come hanno fatto altre realtà del settore socio-sanitario e socio-educativo. E quantomeno era necessario parlarne prima!

A breve i Sindacati incontreranno la Direzione EOC per discutere dello spiacevole episodio e per affrontare nuovamente il problema del riconoscimento del carovita per il personale EOC.

EOC IN PILLOLE

Blocco operatorio Civico

Lo scorso 8 marzo la Direzione dell'Ospedale regionale di Lugano ha organizzato una riunione per discutere le problematiche sollevate a seguito dell'assemblea sindacale con i dipendenti del Blocco operatorio. Diversi i problemi da affrontare: organizzazione del lavoro, contingente, pianificazione turni, gestione assenze, ecc. La riunione è stata molto proficua. I dipendenti hanno potuto parlare liberamente e spiegare le problematiche che si trascinano dal 2021. La Direzione e i nuovi responsabili del reparto hanno già studiato delle strategie a beneficio del reparto e soprattutto del

personale. La Direzione ha chiesto un mese di tempo per cercare di trovare altre soluzioni. Il prossimo mese ci sarà un secondo incontro.

Medicine Civico

In data 19 febbraio si è svolta l'assemblea del personale delle medicine dell'Ospedale Civico con una partecipazione importante del personale. I dipendenti hanno indicato diversi i problemi che li attanagliano: clima di lavoro, carichi di lavoro, mancate sostituzioni (malattia, infortunio), conciliabilità lavoro-famiglia, lavoro in sicurezza, pool, ecc.- La Direzione infermieristica ha confermato successivamente un incontro con i sindacati, per trovare soluzioni adeguate.

Cell Factory Cardiocentro

Il reparto Cell Factory (LCF) del Cardiocentro è un'officina di grado farmaceutico certificata secondo gli standard di Good Manufacturing Practices (GMP), che sviluppa medicinali, il cui principio attivo terapeutico è di natura biologica. La problematica per questo reparto sta nel fatto che verrà a mancare parte del finanziamento privato per poter continuare la ricerca con l'organico a pieno (6 unità). La Direzione ha già comunicato una riduzione dell'attività e delle percentuali di lavoro. Il Sindacato unitamente al personale hanno chiesto un incontro alla Direzione per trovare soluzioni adeguate per il personale e per la ricerca.

SALARI NELLE CLINICHE PRIVATE



di Stefano Testa,
sindacalista VPOD Ticino

Il contratto collettivo di lavoro degli istituti ospedalieri privati del Canton Ticino è da sempre, usando un termine ciclistico, all'inseguimento degli altri contratti di lavoro, in particolare dell'Ente ospedaliero cantonale. I Sindacati hanno inviato una lettera

ad Associazione delle cliniche private ticinesi con la richiesta di un incontro, per discutere il riconoscimento del carovita ai dipendenti delle cliniche private. Paradossalmente il 2024 potrebbe essere usato dalle cliniche private per avvicinarsi ai salari degli altri contratti di lavoro del settore sanitario, concedendo, in controtendenza, la compensazione del carovita nella scala salariale.



SITUAZIONE NEGLI SPITEX PUBBLICI E PRIVATI

di Fausto Calabretta,
sindacalista VPOD Ticino

Servizi d'interesse pubblico

La Commissione paritetica del CCL COSACD ha sospeso le trattative del rinnovo del Contratto collettivo di lavoro (CCL) a causa della decisione del Governo di tagliare il finanziamento dei servizi per la gestione 2024 e di riprendersi parte delle riserve delle associazioni. I Servizi d'assistenza e cura a domicilio d'interesse pubblico hanno deciso di concedere gli scatti di anzianità al personale, ma di bloccare il riconoscimento del carovita nei salari 2024. Il 20 marzo è prevista una riunione della Commissione paritetica per fare il punto della situazione: riferiremo nel prossimo numero l'esito dell'incontro.

Segnaliamo che il Servizio Assistenza e cura a domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ACD) ha riconosciuto ai propri collaboratori un carovita pari al 1% sotto forma di indennità una tantum (2024). Il Sindacato VPOD chiederà agli altri Servizi di riconoscere perlo-

meno la medesima indennità di ACD, come pure di riprendere la discussione sul rinnovo del CCL.

Servizi privati

La Commissione paritetica dei SACD privati (CP) nel mese di gennaio ha scritto all'onorevole De Rosa, per chiedere che nel contratto di prestazioni 2024 con il Cantone venisse riconosciuto il pagamento della compensazione del carovita. Ricordiamo che questi Servizi subiranno un taglio di almeno 2% del finanziamento nel

contratto di prestazioni 2024 a seguito del Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro la fine del 2025. Non troviamo corretto il mancato riconoscimento e sussidiamento dell'indicizzazione dei salari al carovita da parte del Cantone: infatti il riconoscimento del carovita è previsto nel CCL, che è alla base del Contratto di prestazioni. Purtroppo la risposta di De Rosa è negativa e non ci convince affatto. La CP si riunirà prossimamente per decidere che passi intraprendere.



PERSONALE DELLE CASE ANZIANI: NON È FIGLIO DI UN DIO MINORE!

di Stefano Testa,
sindacalista VPOD Ticino

Il 29 febbraio tra le migliaia di persone confluite a Bellinzona moltissime erano dipendenti delle case per anziani, delusi profondamente per l'atteggiamento irrispettoso del Consiglio di Stato del Parlamento ticinesi nei loro confronti.

Dopo averli definiti eroi, applauditi alle finestre ed elogiati con trasporto in grandi discorsi durante la pandemia,

molti membri del Parlamento e del Governo oggi si dimenticano dei loro eroi. Invece di migliorare le loro condizioni di lavoro, essi non riconoscono il caro-vita sui salari e calano un colpo di mannaia del 1,5% sui contributi di gestione alle case anziani. “Passata la festa gabbato lo santo”. Essi se ne infischiano bellamente delle conseguenze che le loro decisioni avranno sul personale e sugli anziani ospiti delle case per anziani. Sono questi i risultati di questa politica “destroide”, che rincorre il pareggio dei conti sulle

spalle di chi lavora, seguendo ottusamente le vie tracciate dai partiti di destra ticinesi capeggiati dal “pota-tore” Morisoli. Se fino ad ora grazie alla professionalità ed al senso di abnegazione del personale si è riusciti a far fronte alla politica risparmiata, temiamo che si sia giunti all'osso e che da ora in avanti le scelte scellerate ricadranno inevitabilmente sugli anziani ospiti e sulle loro famiglie.

Nessuno osi però incolpare di questo il personale! Le case per anziani sono in affanno, malgrado la maggioranza della politica ticinese non voglia riconoscerlo. Il Governo nemmeno ha pensato di concedere al personale sociosanitario e socioeducativo il finanziamento necessario ad elargire i 400 franchi di indennità una tantum (2024) e a godere dei due giorni di vacanza, che ha elargito al personale cantonale e ai docenti. È ovvio che questa regalia non soddisfa nessuno a fronte delle perdite senza fine della mancata indicizzazione dei salari, ma non riconoscerla al personale delle case anziani e degli altri settori socio-sanitari/socioeducativo è uno schiaffo inaccettabile e vergognoso.



RINNOVATO IL CONTRATTO PER LE STRUTTURE D'ACCOGLIENZA PER L'INFANZIA

di Redazione

Il Contratto collettivo di lavoro (CCL) per il personale delle strutture d'accoglienza per l'infanzia (nidi e strutture extrascolastiche) è stato rinnovato per il periodo 2024-2026 dopo l'approvazione dello stesso durante l'assemblea sindacale e quella padronale (Associazione delle strutture d'accoglienza per l'infanzia della Svizzera italiana – ATAN).

L'8 febbraio l'assemblea sindacale riunita a Lugano ha avallato le piccole modifiche del nuovo CCL, che sono poi state sottoscritte formalmente dalle parti rappresentanti il 21 febbraio. Rispetto a quanto riferito nell'ultimo numero de *I Diritti del lavoro*, grazie alla pressione della VPOD, si è riusciti a introdurre nel contratto la Commissione speciale di ricorso (CSR). La commissione speciale di ricorso è un tribunale arbitrale e statuisce definitivamente in tutte le vertenze fra le strutture d'accoglienza per l'infanzia e i dipendenti derivanti dal rapporto

di lavoro. L'istituzione della Commissione è di estrema importanza per il settore, poiché offre una procedura giudiziaria gratuita al personale, per esempio, in caso di licenziamento abusivo, ma non solo. In generale il nuovo contratto collettivo può essere consultato sul sito della VPOD oppure tramite il codice QR qui riportato.



PERSONALE SOCIOEDUCATIVO: GLI ESCLUSI!

C'è delusione e amarezza all'interno del settore socioeducativo, oltre che del settore sociosanitario: questi colleghi sono stati dimenticati dal Parlamento, che non ha effettuato alcun correttivo ai tagli del Preventivo 2024 che li colpiscono. Al via l'analisi del clima nelle istituzioni sociali per disporre di una fotografia per ambito professionale con l'obiettivo di valorizzare le professioni del settore sociale.

Non dimentichiamo come protagonista della manifestazione del 29 febbraio il personale socioeducativo ed il personale sociosanitario, che si sono mobilitati accanto ai docenti e al personale amministrativo, grandi protagonisti medicati delle mobilitazioni di piazza di questi mesi. La mobilitazione in questi settori è stata sentita, perché non sono stati annullati i tagli ai contributi di gestione corrente delle strutture sociosanitarie. Taglio che si tradurrà teoricamente con una riduzione dell'1.5% degli stipendi, ma più probabilmente con un peggioramento delle condizioni di lavoro del personale, nonché dei servizi agli utenti/pazienti.

Il personale socioeducativo e sociosanitario non ha ricevuto nemmeno l'indennità compensativa parziale per il mancato rincarato, decisa dal Governo per il personale cantonale ed i docenti, diciamolo chiaramente, allo scopo di indebolire e dividere il fronte dello sciopero del 29 febbraio.

Per questo la mobilitazione dei settori sociosanitari e socioeducativo deve continuare: si tratta di ottenere un giusto riconoscimento delle professioni e la tutela di utenti e pazienti. Nel frattempo, anche all'interno del settore delle istituzioni sociali ci si sta muovendo. Stanno nascendo nuove commissioni del personale, il comitato delle commissioni interne del personale del settore si incontra regolarmente e non manca la determinazione ad unirsi/rivendicare migliori condizioni di lavoro e una migliore presa a carico delle persone in difficoltà.

Analisi del clima nelle istituzioni sociali

Quasi tutte le istituzioni sociali firmatarie del contratto collettivo di lavoro (vedi qui sotto elenco aggiornato al 1.1.2024) ed alcune altre istituzioni so-

ciali non firmatarie hanno aderito al progetto di analisi del clima di lavoro nelle istituzioni sociali, promosso dalla Commissione paritetica cantonale. L'analisi, affidata a due consulenti esterni, verrà effettuata trasversalmente e per ambiti professionali (ad esempio: per la figura professionale dell'educatore). Si tratta di un'indagine importante proposta dai sindacati. Il kick off (calcio d'inizio) avverrà il 22 marzo. Il personale delle istituzioni sociali partecipanti al progetto sarà informato successivamente. La ditta esterna gestisce il sondaggio garantisce totale anonimato sui partecipanti ed i risultati saranno presentati in modo da garantire la protezione della personalità di tutti i partecipanti in base alla legge federale sulla protezione dei dati. Grazie a questa analisi si potrà disporre di una fotografia per ciascun ambito professionale, così da proporre e valorizzare le professioni attive nel contesto delle istituzioni sociali del nostro Cantone. La tempistica dell'analisi prevede in aprile -maggio 2024 la partecipazione per via elettronica da parte delle collaboratrici e dei collaboratori delle istituzioni. In giugno vi sarà l'analisi dei dati e la consegna dei reports alla Commissione paritetica cantonale.

ISTITUZIONI SOCIALI NEL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO

Elenco aggiornato al 1.1.2024 degli enti firmatari del contratto collettivo di lavoro per il personale occupato nelle Istituzioni sociali del Canton Ticino: Associazione Consultorio delle donne, Lugano – Associazione Comunità familiare, Lugano – Associazione Armonia, Tenero – Associazione Progetto Genitori, Chiasso – Associazione Pro Filia/Casa Della Giovane, Lugano – Atgabbes, Lugano – Fondazio-

ne ARES, Giubiasco – Fondazione Casa Faro, Riazzino – Fondazione Diamante, Manno – Fondazione Istituto San Nicolao, Bidogno – Fondazione La Fonte, Neggio – Fondazione Orchidea, Riazzino – Fondazione OTAF, Sorengo – Fondazione Provvida Madre/Istituto Provvida Madre, Balerna – Fondazione Rinaldi/Istituto Miralago, Brissago – Fondazione San Gottardo (FSG), Lugano – Fondazione Sirio, Mendrisio

– Fondazione Torriani/Istituto Paolo Torriani, Mendrisio – Fondazione A. Vannoni, Lugano – Fondazione Von Mentlen/Istituto Von Mentlen, Bellinzona – Fondazione STCA/Ingrado-servizi per le dipendenze, Lugano – Fondazione il Gabbiano, Lugano – Fondazione Madonna di Re, Bellinzona – Opera Don Guanella/Istituto San Pietro Canisio, Riva San Vitale – Società Cooperativa AREA, Noranco.

EFAS: FIRMA IL REFERENDUM!

di Giulia Petralli,
sindacalista VPOD Ticino

Dopo 14 anni di dibattiti, nella sessione di dicembre 2023, il Parlamento federale ha approvato il progetto per un nuovo “Finanziamento unitario delle prestazioni stazionarie e ambulatoriali” (denominato EFAS). Una riforma che dà ancora più potere alle casse malati e aumenterà i premi.

Essenzialmente EFAS è una riforma della LAMal, che rivede il finanziamento del sistema sanitario, imponendo una nuova distribuzione delle spese tra cantoni, casse malati e assicurati. Attualmente i ricoveri ospedalieri (prestazioni stazionarie) sono pagati nella misura del 55% dai Cantoni e dal 45% dalle casse malati; quelli ambulatoriali sono invece totalmente a carico degli assicuratori.

In base al nuovo progetto EFA, il sistema sanitario sarebbe invece finanziato, sia in ambito stazionario, sia in ambito ambulatoriale, secondo un'unica formula, in base alla quale gli assicuratori malattia saranno chiamati a finanziare il 73,1% dei costi sanitari ed i Cantoni a versare agli assicuratori un contributo obbligatorio del 26,9% del costo delle prestazioni LAMal (il contributo dei Cantoni per l'ambito stazionario ammonta al 55%).

La revisione EFAS permetterà di fatto alle casse malati di riorganizzarsi in un'istituzione comune, per gestire i miliardi pagati dai Cantoni (stimati in circa 11 miliardi di franchi), nonché i premi degli assicurati (stimati a 37 miliardi di franchi). Alle casse malati sarà affidato il compito di finanziare le cure che figurano nel catalogo dell'assicurazione obbligatoria delle



cure medico-sanitarie. Sarà pure di competenza delle casse malati la trattativa sulle tariffe con i prestatori delle cure, il calcolo dei premi ed il relativo incasso. Invece non sarà di competenza delle casse malati l'identificazione dei bisogni sanitari della popolazione, l'organizzazione delle cure, la definizione degli obiettivi di salute pubblica, nonché l'attività di prevenzione. Questi compiti rimarranno sotto la responsabilità della Confederazione e dei Cantoni. Cantoni che, dal canto loro, potrebbero secondo il modello EFAS risparmiare sul costo delle prestazioni sanitarie negli ospedali pubblici, nelle case anziani e nell'assistenza domiciliare.

Il progetto EFAS include le cure a lungo termine, in particolare il finanziamento delle case anziani e dell'assistenza domiciliare. Concretamente per le strutture sanitarie che si occupano di cure di lunga degenza la responsabilità del finanziamento da parte dei Cantoni/Comuni e della limitazione delle tariffe a carico degli ospiti/utenti verrebbe eliminata da EFAS, senza essere sostituita da un altro meccanismo di regolamentazione. EFAS elimina infatti la disposizione della LAMal che trasferisce agli assicurati solo una parte dei costi, e questo fino a un massimo del 20% del contributo massimo stabilito dal Consiglio federale. Finora i Cantoni erano responsabili del finanziamento residuo. Con l'EFAS la partecipazione dei Cantoni viene ridefinita. In futuro, quindi, qualsiasi aumento dei costi sarà sostenuto dai residenti/utenti o finanziato dai fondi delle assicurazioni obbligatorie delle cure medico-sanitarie. A causa del costante aumento della speranza di vita della popolazione residente in Svizzera questi costi aumenteranno

fortemente durante i prossimi anni. *Santésuisse* prevede un aumento dei premi cassa malati pari a 10 miliardi di franchi annui entro il 2040.

EFAS comporterà quindi un aumento della pressione sul personale delle case per anziani e dei servizi di assistenza e cura a domicilio. Inoltre, il reddito e la sostanza del residente/utente non saranno più presi in considerazione per stabilire rette/fatture. Ciò porterà a un declino della qualità dell'assistenza a lungo termine e a un aumento costi assicurativi. Il trasferimento rappresenta dunque un passo indietro dal punto di vista sociale, poiché l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie è finanziata dagli assicurati - persone fisiche - a prescindere dalla loro capacità finanziaria (riservati i sistemi di riduzione dei premi per i ceti medio-bassi). Le persone giuridiche contribuiscono al finanziamento del sistema sociosanitario svizzero unicamente tramite le imposte cantonali e comunali.

Ricordiamo che gli ospedali pubblici, le cliniche senza scopo di lucro, le case per anziani senza scopo di lucro e i servizi di assistenza e cura a domicilio senza scopo di lucro, che sono finanziati dai Cantoni/Comuni, devono garantire un accesso alle cure incondizionato; ciò significa tipicamente che i casi più complicati e costosi sono presi a carico da questi enti, in particolare dagli ospedali pubblici. Può quindi succedere che il finanziamento sia insufficiente per coprire i costi. La mancanza di fondi sta già portando a una notevole pressione finanziaria, al congelamento del personale e all'aumento del carico di lavoro per il personale di queste strutture senza scopo di lucro.

L'EFAS non risolve in alcun modo i problemi tariffari e di finanziamento delle strutture sociosanitarie senza scopo di lucro, né riduce la burocrazia nella gestione quotidiana. L'EFAS alimenterà inoltre la concorrenza

orientata al profitto dell'intero sistema sanitario svizzero. E siccome il personale rappresenta la parte preponderante dei costi, se le risorse verranno ridotte, saranno le operatrici e gli operatori sociosanitari a subire un deterioramento delle loro condizioni di lavoro, che sono già critiche e criticate in tutta la Svizzera. In conclusione, secondo i suoi sostenitori il progetto EFAS eliminerebbe gli incentivi negativi presenti nel settore

delle cure stazionarie, migliorerebbe l'efficienza, promuoverebbe il trasferimento sensato delle prestazioni dal regime stazionario a quello ambulatoriale (meno costoso) e darebbe un ulteriore slancio alle cure integrate. Invece, il progetto di finanziamento unitario delle prestazioni ambulatoriali e stazionarie non è una soluzione che affronta i principali problemi del sistema sociosanitario svizzero. Di fatto EFAS porterà a un ulteriore

aumento dei premi malattia per gli assicurati, aumenterà ulteriormente la pressione sulle condizioni di lavoro delle operatrici e degli operatori sociosanitari, darà alle casse malati un enorme potere decisionale in merito alla gestione di 11 miliardi di franchi attualmente gestiti dai Cantoni, orientando il sistema socio-sanitario svizzero ancora di più verso la creazione di società commerciali orientate al profitto.

FIRMA SUBITO !

REFERENDUM CONTRO EFAS

Publicato nel Foglio federale il 09.01.2024

Referendum contro la modifica del 22 dicembre 2023 della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) (Finanziamento uniforme delle prestazioni).

I cittadini e le cittadine svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto, chiedono, fondandosi sull'art. 141 della Costituzione federale della Confederazione Svizzera e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 59a a 66) che la modifica del 22 dicembre 2023 della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) (Finanziamento uniforme delle prestazioni) sia sottoposta a votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare solo gli aventi diritto di voto a livello federale nel Comune indicato. Chiunque si renda colpevole di corruzione attiva o passiva oppure alteri il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937.

NPA:		Comune politico:		Cantone:		Controllo (lasciare in bianco)
N.	Cognome e Nomi (di proprio pugno e possibilmente in stampatello)	Data di nascita (giorno/mese/anno)	Indirizzo (via e numero)		Firma autografa	
1.						
2.						
3.						
4.						
5.						
6.						
7.						
8.						
9.						
10.						

Scadenza del termine di referendum: 18 aprile 2024

Il Comitato promotore del referendum provvederà per l'attestazione del diritto di voto.			
Si attesta che i summenzionati _____ (numero) firmatari del referendum hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune summenzionato.			
Il funzionario attestatore (firma autografa e qualità ufficiale)			Bollo ufficiale
Luogo	Data		
Firma autografa	Qualità ufficiale		

Inviare quanto prima la lista, anche solo parzialmente compilata, al comitato referendario: Syndicat des services publics, Case postale 1360, 1001 Lausanne

SCALA STIPENDI DEL CANTON TICINO NEL 2024

Stipendio annuo e mensile (1/13) secondo classe e aumento.

Carovita 1,46% non riconosciuto dal Governo: nessuna indicizzazione dei salari.

SCALA STIPENDI

Valida dal 1° gennaio 2023

Stipendio annuo e mensile (1/13) secondo classe e aumento

Dipartimento delle finanze e dell'economia
Sezione delle risorse umane
Ufficio degli stipendi e delle assicurazioni



CLASSE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
1	41'625	43'004	44'382	45'761	47'140	48'519	49'897	51'276	52'655	54'034	55'413	56'792	58'171	59'550	60'929	62'308	63'687	65'066	66'445	67'824	69'203	70'582	71'961	73'340	74'719	76'098
2	47'112	48'697	50'281	51'865	53'449	55'033	56'617	58'201	59'785	61'369	62'953	64'537	66'121	67'705	69'289	70'873	72'457	74'041	75'625	77'209	78'793	80'377	81'961	83'545	85'129	86'713
3	52'493	54'284	56'076	57'867	59'658	61'449	63'240	65'031	66'822	68'613	70'404	72'195	73'986	75'777	77'568	79'359	81'150	82'941	84'732	86'523	88'314	90'105	91'896	93'687	95'478	97'269
4	57'779	59'779	61'780	63'781	65'782	67'783	69'784	71'785	73'786	75'787	77'788	79'789	81'790	83'791	85'792	87'793	89'794	91'795	93'796	95'797	97'798	99'799	101'800	103'801	105'802	107'803
5	62'982	65'214	67'445	69'677	71'908	74'139	76'370	78'601	80'832	83'063	85'294	87'525	89'756	91'987	94'218	96'449	98'680	100'911	103'142	105'373	107'604	109'835	112'066	114'297	116'528	118'759
6	68'115	70'541	72'968	75'395	77'822	80'249	82'676	85'103	87'530	89'957	92'384	94'811	97'238	99'665	102'092	104'519	106'946	109'373	111'800	114'227	116'654	119'081	121'508	123'935	126'362	128'789
7	73'190	75'835	78'480	81'125	83'770	86'415	89'060	91'705	94'350	96'995	99'640	102'285	104'930	107'575	110'220	112'865	115'510	118'155	120'800	123'445	126'090	128'735	131'380	134'025	136'670	139'315
8	78'220	81'085	83'949	86'813	89'677	92'541	95'405	98'269	101'133	103'997	106'861	109'725	112'589	115'453	118'317	121'181	124'045	126'909	129'773	132'637	135'501	138'365	141'229	144'093	146'957	149'821
9	83'217	86'306	89'395	92'484	95'573	98'662	101'751	104'840	107'929	111'018	114'107	117'196	120'285	123'374	126'463	129'552	132'641	135'730	138'819	141'908	144'997	148'086	151'175	154'264	157'353	160'442
10	88'192	91'511	94'829	98'147	101'464	104'781	108'098	111'415	114'732	118'049	121'366	124'683	128'000	131'317	134'634	137'951	141'268	144'585	147'902	151'219	154'536	157'853	161'170	164'487	167'804	171'121
11	93'159	96'711	100'263	103'815	107'367	110'919	114'471	118'023	121'575	125'127	128'679	132'231	135'783	139'335	142'887	146'439	149'991	153'543	157'095	160'647	164'199	167'751	171'303	174'855	178'407	181'959
12	98'131	101'885	105'639	109'393	113'147	116'901	120'655	124'409	128'163	131'917	135'671	139'425	143'179	146'933	150'687	154'441	158'195	161'949	165'703	169'457	173'211	176'965	180'719	184'473	188'227	191'981
13	103'117	107'076	111'038	114'997	118'958	122'919	126'880	130'841	134'802	138'763	142'724	146'685	150'646	154'607	158'568	162'529	166'490	170'451	174'412	178'373	182'334	186'295	190'256	194'217	198'178	202'139
14	108'133	112'300	116'468	120'635	124'803	128'970	133'137	137'304	141'471	145'638	149'805	153'972	158'139	162'306	166'473	170'640	174'807	178'974	183'141	187'308	191'475	195'642	199'809	203'976	208'143	212'310
15	113'188	117'567	121'945	126'322	130'701	135'079	139'457	143'835	148'213	152'591	156'969	161'347	165'725	170'103	174'481	178'859	183'237	187'615	191'993	196'371	200'749	205'127	209'505	213'883	218'261	222'639
16	118'296	122'889	127'482	132'074	136'666	141'258	145'850	150'442	155'034	159'626	164'218	168'810	173'402	177'994	182'586	187'178	191'770	196'362	200'954	205'546	210'138	214'730	219'322	223'914	228'506	233'098
17	123'471	128'281	133'091	137'902	142'712	147'523	152'334	157'145	161'956	166'767	171'578	176'389	181'200	186'011	190'822	195'633	200'444	205'255	210'066	214'877	219'688	224'499	229'310	234'121	238'932	243'743
18	128'723	133'755	138'788	143'821	148'854	153'887	158'920	163'953	168'986	174'019	179'052	184'085	189'118	194'151	199'184	204'217	209'250	214'283	219'316	224'349	229'382	234'415	239'448	244'481	249'514	254'547
19	134'064	139'324	144'584	149'844	155'104	160'364	165'624	170'884	176'144	181'404	186'664	191'924	197'184	202'444	207'704	212'964	218'224	223'484	228'744	234'004	239'264	244'524	249'784	255'044	260'304	265'564
20	139'508	145'001	150'494	155'987	161'480	166'973	172'466	177'959	183'452	188'945	194'438	199'931	205'424	210'917	216'410	221'903	227'396	232'889	238'382	243'875	249'368	254'861	260'354	265'847	271'340	276'833

VECCHIA SCALA STIPENDI CANTONALE VALIDA NEL 2024 PER I DIPENDENTI DEGLI ENTI SUSSIDATI (CCL CASE ANZIANI, CCL ISTITUZIONI SOCIALI)

Carovita 1,46% non riconosciuto dal Governo: nessuna indicizzazione dei salari.

Assegni familiari

Fr 200 mensili per figlio fino a 16 anni
(fino a 20 anni se incapace al guadagno)

Fr 250 mensili per figlio in formazione da 15/16 anni fino a 25.

Scala stipendi

Stipendio annuo e mensile (1/13) secondo classe e aumento

(compresa indennità di rincarico)

CL	Minimo	1.AUM	2.AUM	3.AUM	4.AUM	5.AUM	6.AUM	7.AUM	8.AUM	9.AUM	10.AUM	11.AUM	12.AUM	13.AUM	14.AUM	15.AUM
10	36721.00	39732.00	40743.00	41756.00	42768.00	43779.00	44791.00	45801.00	46816.00	47827.00	48837.00					
11	2978.55	3056.30	3134.10	3212.00	3289.85	3367.60	3445.45	3523.15	3601.25	3679.00	3756.70					
12	3121.90	3199.85	3277.85	3355.45	3433.40	3511.30	3589.10	3666.90	3744.75	3822.70	3900.45					
13	3265.85	3343.60	3421.45	3499.40	3577.00	3655.10	3732.85	3810.60	3888.55	3966.00	4044.15					
14	3409.55	3487.10	3565.25	3642.85	3720.75	3798.45	3876.40	3954.40	4032.30	4109.85	4187.75					
15	3553.00	3631.00	3709.00	3787.00	3865.00	3943.00	4021.00	4100.00	4179.00	4258.00	4337.00					
16	3696.00	3774.00	3852.00	3930.00	4008.00	4087.00	4166.00	4245.00	4324.00	4403.00	4482.00					
17	3839.00	3917.00	3996.00	4075.00	4154.00	4233.00	4312.00	4391.00	4470.00	4549.00	4628.00					
18	3982.00	4060.00	4139.00	4218.00	4297.00	4376.00	4455.00	4534.00	4613.00	4692.00	4771.00					
19	4125.00	4204.00	4283.00	4362.00	4441.00	4520.00	4600.00	4679.00	4758.00	4837.00	4916.00					
20	4268.00	4347.00	4426.00	4505.00	4584.00	4663.00	4742.00	4821.00	4900.00	4979.00	5058.00					
21	4411.00	4490.00	4569.00	4648.00	4727.00	4806.00	4885.00	4964.00	5043.00	5122.00	5201.00					
22	4554.00	4633.00	4712.00	4791.00	4870.00	4949.00	5028.00	5107.00	5186.00	5265.00	5344.00					
23	4697.00	4776.00	4855.00	4934.00	5013.00	5092.00	5171.00	5250.00	5329.00	5408.00	5487.00					
24	4840.00	4919.00	4998.00	5077.00	5156.00	5235.00	5314.00	5393.00	5472.00	5551.00	5630.00					
25	4983.00	5062.00	5141.00	5220.00	5299.00	5378.00	5457.00	5536.00	5615.00	5694.00	5773.00					
26	5126.00	5205.00	5284.00	5363.00	5442.00	5521.00	5600.00	5679.00	5758.00	5837.00	5916.00					
27	5269.00	5348.00	5427.00	5506.00	5585.00	5664.00	5743.00	5822.00	5901.00	5980.00	6059.00					
28	5412.00	5491.00	5570.00	5649.00	5728.00	5807.00	5886.00	5965.00	6044.00	6123.00	6202.00					
29	5555.00	5634.00	5713.00	5792.00	5871.00	5950.00	6029.00	6108.00	6187.00	6266.00	6345.00					
30	5698.00	5777.00	5856.00	5935.00	6014.00	6093.00	6172.00	6251.00	6330.00	6409.00	6488.00					
31	5841.00	5920.00	6000.00	6079.00	6158.00	6237.00	6316.00	6395.00	6474.00	6553.00	6632.00					
32	5984.00	6063.00	6142.00	6221.00	6300.00	6379.00	6458.00	6537.00	6616.00	6695.00	6774.00					
33	6127.00	6206.00	6285.00	6364.00	6443.00	6522.00	6601.00	6680.00	6759.00	6838.00	6917.00					
34	6270.00	6349.00	6428.00	6507.00	6586.00	6665.00	6744.00	6823.00	6902.00	6981.00	7060.00					
35	6413.00	6492.00	6571.00	6650.00	6729.00	6808.00	6887.00	6966.00	7045.00	7124.00	7203.00					
36	6556.00	6635.00	6714.00	6793.00	6872.00	6951.00	7030.00	7109.00	7188.00	7267.00	7346.00					
37	6699.00	6778.00	6857.00	6936.00	7015.00	7094.00	7173.00	7252.00	7331.00	7410.00	7489.00					
38	6842.00	6921.00	7000.00	7079.00	7158.00	7237.00	7316.00	7395.00	7474.00	7553.00	7632.00					
39	6985.00	7064.00	7143.00	7222.00	7301.00	7380.00	7459.00	7538.00	7617.00	7696.00	7775.00					

CL	Minimo	1.AUM	2.AUM	3.AUM	4.AUM	5.AUM	6.AUM	7.AUM	8.AUM	9.AUM	10.AUM	11.AUM	12.AUM	13.AUM	14.AUM	15.AUM
24	71184.00	73024.00	74816.00	76597.00	78377.00	80153.00	81934.00	83716.00	85492.00	87275.00	89050.00					
25	5475.70	5617.25	5758.10	5892.10	6029.00	6165.60	6302.60	6439.70	6576.30	6713.45	6850.00					
26	5705.75	5850.85	5996.10	6141.10	6286.40	6431.30	6576.40	6721.55	6866.70	7011.85	7156.75					
27	6012.00	6169.45	6327.00	6484.55	6641.75	6799.15	6956.45	7114.15	7271.45	7428.70	7586.00					
28	6320.45	6489.90	6659.40	6828.90	6998.40	7167.90	7337.40	7506.90	7676.40	7845.90	8015.40					
29	6628.90	6809.35	6989.80	7170.25	7350.70	7531.15	7711.60	7892.05	8072.50	8252.95	8433.40					
30	6937.35	7128.80	7320.25	7511.70	7703.15	7894.60	8086.05	8277.50	8468.95	8660.40	8851.85					
31	7245.80	7448.25	7650.70	7853.15	8055.60	8258.05	8460.50	8662.95	8865.40	9067.85	9270.30					
32	7554.25	7767.70	7981.15	8194.60	8408.05	8621.50	8834.95	9048.40	9261.85	9475.30	9688.75					
33	7862.70	8087.15	8311.60	8536.05	8760.50	8984.95	9209.40	9433.85	9658.30	9882.75	10107.20					
34	8171.15	8406.60	8642.05	8877.50	9112.95	9348.40	9583.85	9819.30	10054.75	10300.20	10545.65					
35	8479.60	8726.05	8972.50	9218.95	9465.40	9711.85	9958.30	10204.75	10451.20	10697.65	10944.10					
36	8788.05	9045.50	9302.95	9560.40	9817.85	10075.30	10332.75	10590.20	10847.65	11105.10	11362.55					
37	9096.50	9365.95	9635.40	9904.85	10174.30	10443.75	10713.20	10982.65	11252.10	11521.55	11791.00					
38	9404.95	9685.40	9965.85	10246.30	10526.75	10807.20	11087.65	11368.10	11648.55	11929.00	12209.45					
39	9713.40	10005.85	10298.30	10590.75	10883.20	11175.65	11468.10	11760.55	12053.00	12345.45	12637.90					

LA SOLUZIONE AI MALI DEL SETTORE È L'INIZIATIVA POPOLARE VPOD!

di Redazione

L'iniziativa popolare “per cure socio-sanitarie e prestazioni socioeducative di qualità” è stata depositata all'inizio del 2023 dal Sindacato VPOD ed è stata dichiarata ricevibile da Parlamento ticinese il 12 dicembre 2023. Essa è la vera soluzione ai problemi annosi del settore socio-sanitario e socioeducativo.

L'iniziativa popolare “per cure socio-sanitarie e prestazioni socioeducative di qualità” chiede di definire le condizioni quadro per il finanziamento degli enti socio-sanitari e socioeducativi sussidiati da parte del Cantone. Essa si applica anche alle strutture socio-sanitarie e socioeducative gestite direttamente dal Cantone.

Cinque sono i punti centrali dell'iniziativa:

1. condizioni lavorative minime valide per tutto il settore socio-sanitario e socioeducativo, in modo da garantire una maggiore attrattività e una maggiore durata delle carriere professionali (evitare l'abbandono precoce);
2. codificare i diritti di pazienti e utenti;
3. introdurre una valutazione indipendente e trasparente della qualità nelle strutture;
4. creare organi di mediazione per pazienti, utenti e personale;
5. codificare l'alta sorveglianza parlamentare sul settore.

L'iniziativa è stata firmata da più di 7'500 persone, che hanno espresso un forte segnale della preoccupazione della popolazione già prima delle grandi mobilitazioni in atto sul pre-

ventivo 2024. L'iniziativa popolare propone l'istituzione di una legge quadro per concretizzare migliori condizioni di lavoro per il personale socioeducativo e socio-sanitario e di conseguenza anche una migliore presa a carico di utenti e pazienti. A dicembre il Parlamento ticinese ne ha votato la ricevibilità, dando alla Commissione sanità e sicurezza sociale il via libera per la trattazione e la discussione dei contenuti della stessa.

Dopo le recenti mobilitazioni e rivendicazioni di piazza appare sempre più urgente chinarsi sui contenuti dell'iniziativa popolare per istituire il quadro giuridico in grado di potenziare le condizioni di lavoro di professioni socio-sanitarie e socioeducative. Professioni sotto pressione per via dei tagli del preventivo 2024 e sempre più a rischio di abbandono precoce. Il ruolo del Sindacato, come pure delle lavoratrici e dei lavoratori organizzati, sarà quello di fare pressione sulla politica, affinché entri seriamente in merito alle richieste dell'iniziativa popolare.



FRONTALIERI COSA CAMBIA?

di Fausto Calabretta,
sindacalista VPOD Ticino

Accordo sulla tassazione per i “nuovi” frontalieri

Per i “nuovi” frontalieri il nuovo accordo in vigore dal 17 luglio 2023, ma applicato solamente dal 1° gennaio 2024, prevede una trattenuta dell'80% rispetto alla normale imposta alla fonte vigente in Ticino: i “nuovi” frontalieri saranno tassati in via ordinaria anche in Italia. Saranno considerati nuovi lavoratori frontalieri coloro che sono entrati in Svizzera dopo il 17 luglio 2023. I nuovi lavoratori frontalieri dovranno pagare l'imposta alla fonte nel Cantone di lavoro (con delle nuove tabelle fiscali all'80%) e dovranno pagare l'IRPEF in Italia a partire dal 2025 (con riferimento al reddito conseguito nel 2024).

Tassa sanità per “vecchi” frontalieri

La nuova tassa sulla sanità è stata

decisa nel mese di dicembre 2023 dal Parlamento italiano e va a colpire i cosiddetti “vecchi” frontalieri: si prevede un contributo mensile che va da un minimo di 30 euro ad un massimo di 200 euro a seconda delle condizioni reddituali e familiari. Al momento non sono noti altri dettagli. Le cifre precise per le fasce di reddito, così come le modalità pratiche di pagamento, dovranno essere stabilite dalle Regioni nel 2024 con applicazione nel 2025.

I sindacati sono contrari a questa nuova tassa: infatti un eventuale contributo per la sanità da parte dei “vecchi” frontalieri andava discusso, quantificato e concordato con le parti sociali. Va detto anche come questa tassa sulla sanità risulta contraria al nuovo Accordo sulla tassazione dei frontalieri, negoziato proprio dall'Italia con la Svizzera, tramite il quale si era ottenuto la garanzia che i “vecchi” frontalieri sarebbero stati tassati esclusivamente in Svizzera.

Imposta alla fonte 2024

Sono state corrette in particolari due situazioni: La prima riguarda il “multi-

plicatore comunale” Dal 2024 si torna a utilizzare il moltiplicatore comunale medio, ciò che produce un abbassamento generale dei tariffari delle imposte alla fonte. Pertanto i contribuenti quest'anno molti pagheranno meno imposte alla fonte rispetto al passato. In linea generale la riduzione per i “vecchi” frontalieri, a parità di reddito, vale per i «soggetti celibi, nubili, separati, divorziati, vedovi, senza figli a carico», «soggetti conviventi senza figli», «soggetti conviventi con figli», «coniugati con coniuge a carico» e «coniugati con coniuge che lavora in Svizzera».

L'altra situazione corretta è quella che favoriva i frontalieri dei Comuni di confine, che hanno un coniuge che lavora in Italia: essi venivano tassati in Svizzera senza tenere conto del fatto che il marito o la moglie percepissero un reddito. A partire dal 1° gennaio 2024 i frontalieri dei Comuni di confine, che hanno il coniuge che lavora in Italia, sono sottoposti alle stesse identiche condizioni di tassazione di tutti gli altri contribuenti in Svizzera.

INDENNITÀ STAGES NEL SETTORE SOCIOSANITARIO

Indennità allievi SSPSS (OSS, OSA, maturità specializzata, moduli complementari)

Fr 800 mensili

Indennità allievi SSS sociosanitario e SUPSI (infermieri, ergoterapisti e fisioterapisti)

1. anno fr 700 mensili (900 fr da 1.9.2024)
2. anno fr 850 mensili (1'000 fr da 1.9.2024)
3. anno fr 1'050 mensili (1'100 fr da 1.9.2024)

Stages in Case anziani

- Informazione/orientamento (max. 6 mesi): fr 400 il primo mese, fr 600 dal secondo al quarto mese, fr 900 nel quinto e sesto mese;
- Estivo non in ambito sanitario/sociosanitario (max. 2 mesi): fr 500 al mese
- Assistente di cura (formazione presso SSMT Lugano, max. 6 mesi): fr 1'372 al mese

Vedi inoltre le disposizioni della Divisione della formazione professionale “*Salari minimi e orari settimanali massimi applicabili agli apprendisti del Cantone Ticino*”: www.ti.ch/dfp.



8 MARZO, ANCORA IN MARCIA VERSO L'UGUAGLIANZA

di Giulia Petralli,
sindacalista VPOD Ticino

Lo scorso venerdì 8 marzo è stato un momento importante per riaffermare le nostre rivendicazioni femministe e mobilitarci insieme per i nostri diritti e le nostre libertà, qui e altrove nel mondo.

Approfittando della giornata internazionale della donna abbiamo fatto il punto sulla situazione delle richieste portate avanti dal Sindacato VPOD in tutta la Svizzera.

Salari

La parità salariale non è ancora stata raggiunta. Nel settore pubblico, le analisi effettuate con lo strumento Logib rivelano solo un divario salariale inferiore alla soglia di tolleranza del 5%. Da tempo chiediamo l'abolizione di questo strumento, che non è né statisticamente né legalmente giustificabile. Soprattutto, lo strumento logib non riesce a individuare il problema principale della bassa retribuzione delle donne, ovvero la svalutazione dei posti di lavoro nella sanità, nell'assistenza e nell'istruzione. Per questo chiediamo l'introduzione di un salario minimo e la riqualificazione dei lavori femminili.

Orario di lavoro

Negli ultimi anni il lavoro a tempo parziale è cresciuto tre volte più velocemente di quello a tempo pieno. Nonostante sia in crescita anche tra gli uomini, la scelta di optare per un impiego a tempo parziale rimane una questione femminile. Infatti, tre quarti delle madri e metà delle donne senza figli lavorano a tempo parziale, rispetto al 14% dei padri e al 16% degli uomini



senza figli. Il problema sta nel fatto che il lavoro part-time ha un impatto sulla retribuzione, sulla carriera e sulla pensione. La necessità di ridurre il tasso di attività, per qualsiasi motivo, dovrebbe tradursi in una riduzione dell'orario di lavoro senza alcuna riduzione della retribuzione. Il Sindacato VPOD ha adottato diverse proposte e risoluzioni per ridurre l'orario di lavoro. Ora si tratta di metterle in pratica attraverso l'azione sindacale.

La conciliabilità

Se ne è parlato molto, e possiamo essere felici per alcune conquiste raggiunte negli ultimi anni, seppure modeste. Si pensi al congedo di paternità o di adozione di due settimane, l'indennità per un figlio gravemente malato, l'estensione dell'indennità di maternità in caso di ricovero ospedaliero del bambino o della madre, o il congedo per un figlio malato o un parente stretto, che non sempre viene applicato ovunque nel settore pubblico. Passo dopo passo, le nostre richieste si stanno facendo strada. Ma il tutto è ancora ben lungi dall'essere sufficiente se consideriamo le esigenze delle lavoratrici. Il Sindacato VPOD ha adottato una serie di richieste per una concreta politica di parità: oltre alle misure per conciliare lavoro e famiglia, ci sono misure nel campo della salute sessuale e riproduttiva, che riguardano le donne, ma anche le persone trans.

Violenza di genere

In Svizzera le molestie sessuali sono vietate sul posto di lavoro. Tuttavia, il mondo del lavoro rimane intriso di sessismo e violenza di genere. Nel 2019, l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ha adottato la Convenzione 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sessuali nel mondo del lavoro. Il Consiglio federale si è impegnato a firmarla. A settembre, però, il Consiglio degli Stati ha rifiutato di ratificarla e l'ha rinviata al Consiglio federale per un chiarimento. Ciò è deludente, poiché la Convenzione consolida le disposizioni già in vigore e contiene misure di prevenzione, sostegno e risarcimento delle vittime. Questa situazione è esemplare della politica di parità nel suo complesso, che si sta muovendo solo grazie alla pressione del movimento sindacale e femminile. Sta a noi continuare a lottare!

Insomma, il lavoro da fare e la marcia verso l'uguaglianza è ancora lunga e necessita l'impegno di lavoratrici e lavoratori, sindacati, partiti politici e della società nel suo insieme. Che le nostre lotte prima o poi le vinciamo lo dimostrano chiaramente i risultati delle votazioni federali del 3 marzo 2024. LA 13esima AVS sarà infatti importantissima soprattutto per le donne, che essendo pagate meno e optando maggiormente per il lavoro parziale avranno una rendita pensionistica inferiore.

LA 13ESIMA AVS È STATA UNA VITTORIA ANCHE PER LE DONNE!

di Giulia Petralli,
sindacalista VPOD Ticino

Considerando sia il lavoro retribuito che quello non retribuito, il tasso di partecipazione alla vita lavorativa delle donne e degli uomini è più o meno lo stesso. Tuttavia, le donne ricevono ogni anno una rendita di 17'000 franchi in meno rispetto agli uomini.

Le donne si prendono cura delle loro famiglie giorno dopo giorno, crescono i bambini, si prendono cura dei loro cari e si assicurano che un pasto sia sempre pronto in tavola. Senza questo lavoro, la società sarebbe paralizzata. Ma il lavoro di cura e assistenza svolto dalle donne è troppo spesso invisibile, con una retribuzione scarsa se non totalmente nulla. Di conseguenza, le pensioni delle donne sono più basse.

In questo contesto, l'AVS è l'unico pilastro della previdenza per la vecchiaia che riconosce parzialmente il lavoro non retribuito delle donne e riduce così l'effetto del divario salariale. L'educazione di un figlio aumenta infatti la rendita AVS fino a 350 franchi al mese. Ciò nonostante, la rendita AVS mensile non può superare i 2'450 franchi, rimanendo comunque un aiuto davvero residuo. La storica vittoria dello scorso 3 marzo, ovvero l'ottenimento di una 13 AVS è un passo fondamentale anche per le donne, che si vedranno riconosciuta una rendita aggiuntiva per far fronte a un costo della vita costantemente in aumento.

PUBBLICITÀ

MENU DI PASQUA

DOMENICA 31 MARZO

MOUSSE DI ASPARAGI CON INSALATINA
E PANE TOSTATO
20.-

CREPELLE AI CARCIOFI E CREMA DI CASTELMAGNO
22.-

CAPRETTO NOSTRANO AL FORNO
PATATINE NOVELLE
VERDURA DI STAGIONE
E INSALATA DI FORMENTINO
38.-

OPPURE

ROAST-BEEF ALL'INGLESE
PATATINE NOVELLE
VERDURA DI STAGIONE
38.-

COLOMBINA DI SFOGLIA ALLA CREMA
DIPLOMATICA
12.-

MENU COMPLETO CHF 70.-
TRE PORTATE CHF 60.-
DUE PORTATE 50.-

È GRADITA LA PRENOTAZIONE ENTRO MERCOLEDÌ 27

Casa del Popolo
RISTORANTE
Viale Stazione 31 - 6500 Bellinzona
Tel - 091 825 29 21
Email - info@casadelpopolo.ch
www.casadelpopolo.ch

PRANZO
ORE 12:00



UNITI PER IL BENE DELLE/DEGLI ASSICURATI

di Redazione

Maggio 2024 - Elezione dei rappresentanti delle/degli assicurate/i attive/i nel Consiglio di Amministrazione (CdA) dell'Istituto di Previdenza del Canton Ticino (IPCT)

LISTA 2 - Sindacati OCST - SIT - VPOD: uniti per il bene delle/degli assicurate/i

Siamo sindacati: le uniche organizzazioni del personale riconosciute dal Consiglio di Stato e dagli altri datori di lavoro affiliati all'IPCT. La nostra struttura ci permette di essere presenti in tutti i vostri ambiti professionali e di agire democraticamente con senso di responsabilità. Per questo **abbiamo deciso di rafforzare la coesione presentando una lista unica nel vostro interesse di lavoratrici e lavoratori** del settore pubblico (Stato, comuni) e parapubblico (enti sussidiati), della scuola e della polizia. I nostri cinque candidati (tre dei quali uscenti) sono donne e uomini competenti, battaglieri e con chiari obiettivi: continuare a garantire pensioni dignitose, senza perdere di vista il traguardo di una cassa pensioni finanziariamente sana nel 2051.

La difficile situazione finanziaria dell'IPCT ereditata dal periodo antecedente il 2013 e il rigido quadro giuridico-finanziario imposto agli amministratori dalle leggi vigenti non hanno impedito ai nostri rappresentanti di lavorare costruttivamente con l'intero CdA, per salvaguardare non solo la sicurezza economica dell'Istituto, ma anche e soprattutto il livello delle vostre pensioni future. Questo in particolare tramite la miglior remunerazione possibile dei vostri averi di vecchiaia e un piano finanziario che riduce al minimo gli effetti negativi derivanti dall'inevitabile abbassamento del tasso di conversione (ovvero del fattore che consente di trasformare il capitale in rendita).

Per mantenere pressoché inalterato il livello delle rendite i nostri rappresentanti nel CdA dell'IPCT hanno segnatamente contribuito a creare degli appositi accantonamenti e ad elaborare il messaggio del Consiglio di Stato, recentemente approvato dal Gran Consiglio, concernente le misure di compensazione in relazione alla riduzione del tasso di conversione. Avendo il Parlamento sottoposto a referendum obbligatorio la modifica di legge, quest'ultima sarà verosimilmente sottomessa a votazione popolare: vi chiediamo sin d'ora il vostro

maggior impegno possibile nel sostenere queste misure.

I nostri rappresentanti hanno anche dimostrato di saper amministrare ottimamente l'IPCT, investendone il patrimonio in modo da ottenere rendimenti pressoché sempre positivi con costi di gestione tra i più bassi della Svizzera e migliorandone la sostenibilità ambientale e sociale (IPCT è membro di ETHOS, non investe in materie prime e derivati, applica la lista di esclusione SVVK-ASIR e aumenta la quota in prodotti certificati ESG). La sensibilità per la sostenibilità tocca pure l'ambito immobiliare: ad esempio nel 2023 il WWF ha insignito l'IPCT del premio Fossil Free per aver creato la più grande comunità di produzione e consumo solare del Ticino (il Quartiere Brughette a Barbengo). Noi, sindacati uniti, chiediamo a tutti voi, lavoratrici e lavoratori affiliate/i all'IPCT, il sostegno per **affrontare le difficili sfide future con senso di responsabilità sociale, onestà e trasparenza**, valori che da sempre ci contraddistinguono. Vi garantiamo **continuità nell'impegno per il mantenimento di prestazioni previdenziali di qualità.**

VOTATE LA LISTA 2: SINDACATI OCST - SIT - VPOD UNITI!



Candidato n° 1 MATTIA BOSCO (1984), SIT (uscente)

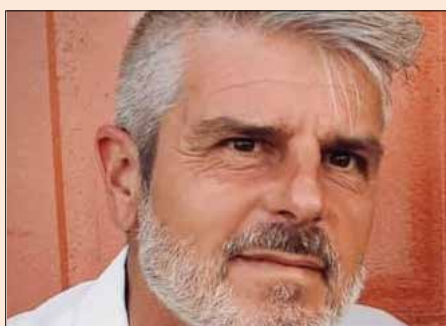
Segretario Cantonale dei Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT, laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, ha ottenuto un certificato di studi avanzati in diritto del lavoro e un certificato di studi avanzati in assicurazioni sociali. Dal 2013 lavora in difesa degli interessi dei lavoratori del settore pubblico, parapubblico, dei docenti e della polizia. Attualmente membro del Consiglio di Amministrazione dell'IPCT e della commissione investimenti IPCT.



Candidata n° 2 FABIOLA GNESA (uscente) - OCST

Dal 1° ottobre 2022 Magistrato dei minorenni del Cantone Ticino, dopo essere stata per 16 anni Sostituto magistrato dei minorenni. L'attenzione ai bisogni e alle necessità delle persone è al centro di ogni mia attività.

Dal 2021 Presidente OCST funzionari.
Dal 2020 membro del Consiglio di Amministrazione dell'IPCT.



Candidato n° 3 ADRIANO MERLINI (1966), VPOD (uscente)

Docente liceale di geografia affiliato IPCT, marito e padre. Presidente docenti VPOD Ticino e membro del Comitato di Regione del Sindacato, si batte per la qualità del servizio pubblico e parapubblico oltre che per le condizioni contrattuali dei suoi lavoratori.

Dal 2016 rappresenta gli interessi degli assicurati attivi nel Consiglio di Amministrazione dell'IPCT. Presidente in carica, è membro delle Commissioni Investimenti e Audit.



Candidata n° 4 GIULIA PETRALLI - VPOD

Sindacalista VPOD Ticino.

Laureata in economia politica presso l'Università di Friburgo. Dal 2022 è impiegata presso il Sindacato e si occupa prevalentemente del settore socio-educativo.

Attualmente consigliera comunale a Bellinzona e deputata in Gran Consiglio per i Verdi del Ticino.



Candidato n° 5 ALESSANDRO VIRI - OCST

Laureato in Scienze Economiche, Executive Master in Business Administration. Fiduciario commercialista iscritto all'albo. Dal 2018 è Responsabile Contabilità e Controlling dell'OCST e della corrispettiva Cassa di Disoccupazione. Attualmente membro del Consiglio Centrale dell'Associazione Svizzera dei Paraplegici di Notwil (SPV). Membro di comitato della Cooperativa di abitazione Vivere Lamber tenghi. Membro di comitato dell'Associazione Gruppo di Solidarietà. Attivamente impegnato nel volontariato in ambito sportivo e sociale nel Cantone Ticino.

GRANDE SCIOPERO DEL 29.4.2024

Il 29 febbraio si è svolto il più grande sciopero del settore pubblico e parapubblico in Ticino. In forme e modalità diverse: in vari uffici, in molte scuole cantonali, in alcune scuole comunali, in molte realtà sanitarie e sociali. Come Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari VPOD consideriamo importanti anche le forme di protesta alternative di coloro che non hanno potuto scioperare (perché impediti di farlo da motivi oggettivi) o che non hanno voluto scioperare (perché non abituati all'idea o perché hanno considerato inadatta l'idea per raggiungere l'obiettivo).



DATI DELLO SCIOPERO DEL 29 FEBBRAIO

Lo sciopero del 29 febbraio ha visto la partecipazione di 200 persone all'assemblea online per l'amministrazione del mattino alle 10, di 500 persone all'assemblea online per i docenti alle 12 e di 1'500 persone all'assemblea online del pomeriggio alle 15: tutti questi eventi organizzati dai sindacati da Piazza del Governo ed hanno permesso di contattare numerose persone sul posto di lavoro.

I dati della Sezione risorse umane del Canton Ticino indicano che 239 impiegati (pari al 3,9% su 6'123 impiegati) hanno registrato il codice 61 per lo sciopero oppure hanno compilato il foglio per lo sciopero (come all'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale): nel 2012 gli impiegati scioperanti furono 193. I docenti cantonali che hanno scioperato sono ufficialmente stati 522 (11% su 4'755 dipendenti) secondo la

Sezione amministrativa del Dipartimento educazione cultura e sport. Mancano ancora i dati dei docenti comunali che hanno scioperato. Si stima infine che i partecipanti al corteo dalla stazione FFS e alla manifestazione in Piazza Governo siano stati 5'000. Si è trattata della terza grande manifestazione di questo inverno dopo quelle del 22 novembre e del 20 gennaio.

GRANDE SCIOPERO E MANIFESTAZIONE DEL 29 FEBBRAIO 2024

La Commissione del personale ha organizzato uno sciopero importante all'Organizzazione sociopsichiatrica (OSC) il 29 febbraio dalle 13.30 alle 15, riuscendo a coinvolgere tanti settori e a far convogliare le persone al Teatro di Casvegno. Tra i successi spicca il coinvolgimento della Clinica, che si è organizzata secondo le regole di un servizio minimo.

Le ragioni della forte partecipazione allo sciopero stanno ovviamente nel mancato riconoscimento del carovita, ma non solo. Molto sentito all'OSC è il taglio delle unità avvenuto nel 2023 a seguito della non sostituzione del 20% dei partenti. Pure grande arrabbiatura tra il personale è sorta a causa della mancata riclassificazione del personale infermieristico della Clinica.



PRESIDIO DAVANTI AL PARLAMENTO

Lunedì 5 febbraio i Sindacati VPOD, OCST e SIT hanno invitato le lavoratrici e i lavoratori a trovarsi alle 12 davanti al Parlamento, che di lì a poco avrebbe cominciato l'esame del Preventivo 2024.

I rappresentanti dei Sindacati hanno ricordato con forza le loro rivendicazioni.

Il presidio ha riscosso un buon riscontro, radunando oltre un centinaio di dipendenti cantonali.



STOP AL PRECARIATO DEI DOCENTI NEO-ABILITATI!

di Redazione

Le misure di risparmio contenute nel preventivo 2024 allarmano fortemente il corpo studentesco del Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA) della SUPSI, che ha convocato e animato un presidio di protesta presso la sede di Locarno nella giornata di lunedì 26 febbraio. I tagli approvati da governo e parlamento mettono infatti fortemente a rischio l'attrattività e la qualità della professione docente in Ticino, ponendo una seria ipoteca sulle condizioni di lavoro dei futuri insegnanti in formazione presso il DFA.

Il mancato riconoscimento del caro-vita sui salari degli impiegati pubblici peserà in modo particolare sui docenti neo-assunti, che entreranno in funzione con una scala stipendi non adeguata al forte aumento del costo della vita. Ciò avrà delle forti ripercussioni sulla loro carriera salariale: a titolo d'esempio, ricordiamo infatti che per un salario di 80'000 fr. il taglio del caro-vita costerà ai dipendenti circa

1'100 fr. per un anno, 11'000 fr. su 10 anni, 22'000 fr. su 20 anni, ecc. Una riduzione salariale molto preoccupante per chi si trova ad inizio carriera e assolutamente ingiustificata a fronte della situazione nel resto del Paese: il nostro è infatti l'unico cantone a non aver riconosciuto il rincaro sui salari, malgrado in numerosi casi si registrino deficit d'esercizio comparabili o superiori a quello previsto in Ticino.

La decisione parlamentare di bloccare la sostituzione del 20% del personale partente, estesa quest'anno anche al personale scolastico, costituisce un altro cruciale fattore di allarme. I docenti che verranno abilitati quest'anno si apprestano infatti a concorrere per un numero di posti ridotto artificialmente da un'incomprensibile decisione politica, senza che sia riscontrabile un minor bisogno di insegnanti nella scuola ticinese. Va ricordato a tal proposito che tale meccanismo, adottato per ridurre i costi dell'amministrazione statale, rischia di incrementare i costi sociali derivanti dalla disoccupazione dei docenti non assunti. Oltre a ciò, preoccupano fortemente le

conseguenze sulla funzionalità e sulla qualità dell'insegnamento nelle scuole ticinesi: anche qualora si riuscisse ad assicurare la copertura di tutte le ore di materia (senza lasciare quindi nessuna classe priva dei propri docenti disciplinari), è fortemente probabile che si debba ricorrere ad un aumento del numero di allievi per classe, compiendo un grave passo indietro rispetto agli ultimi anni.

Per queste ragioni, gli studenti del DFA riuniti nel presidio di protesta rivendicano:

1. Il riconoscimento del rincaro integrale sui salari degli impiegati pubblici;
2. La sostituzione integrale del personale partente nell'amministrazione e nella scuola.

Poiché tali rivendicazioni riguardano l'intera scuola ticinese, gli studenti hanno dichiarato la loro solidarietà con la giornata di mobilitazione e di sciopero prevista giovedì 29 febbraio.



LA PIAZZA CONTESTA IL PREVENTIVO 2024 DEL DSS

di Giulia Petralli,
sindacalista VPOD Ticino

La necessità di intervenire a favore di migliori condizioni di lavoro nel settore sociosanitario e socioeducativo è a parole riconosciuta da tempo, da tutti. Peccato però che quando c'è da agire tangibilmente, le parole si polverizzano in promesse e poco spesso si concretizzano in fatti.

Senza andare troppo lontano, penso per esempio alla scelta presa dal Parlamento nella seduta di gennaio 2024, ovvero la non volontà di riconoscere un nuovo modello di finanziamento per garantire una migliore presa a carico degli ospiti delle case anziani in Ticino e garantire così un minor sovraccarico e stress al personale.

Oppure penso al recente messaggio licenziato dal Governo in cui si invita il Parlamento a respingere l'iniziativa popolare per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità, che nel suo complesso mira proprio a garantire al personale delle condizioni lavorative migliori, e agli utenti una migliore qualità dei servizi.

Penso poi agli irresponsabili tagli sulla gestione corrente dei contratti di prestazione e ai tagli alle riserve accumulate dagli enti sociosanitari, imposti dal Preventivo 2024. O al taglio sul blocco dell'adeguamento dei salari delle Case per anziani alle altre realtà del settore, quando il progetto di aggancio, oltre ad essere stato promesso da anni, è ormai condiviso da tutti i partner sociali e aspetta solo di essere concretizzato.

E infine penso ai tagli del personale dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, che sono arrivati fino a 10 unità, per effetto della sostituzione parziale del personale partente avviata nel 2023. Una misura che ha un peso e delle conseguenze, perché nel concreto aggrava ulteriormente le condizioni di lavoro già al limite del personale. Nell'ambito degli emendamenti sarà quindi fondamentale abrogare l'articolo 3 del decreto legislativo che chiede al Consiglio di Stato di rendere definitiva la non sostituzione in ragione del 20% del personale partente.

Insomma, stiamo banalizzando e ignorano la necessità di fornire prestazioni di qualità alle persone più fragili; come pure si sta ignorando il crescente fenomeno dell'esaurimento psico-fisico del personale e il conseguente precoce abbandono delle professioni sociosanitarie. Così facendo rendiamo conto che stiamo impendendo al personale di fare il proprio lavoro.

E tutto questo avviene nonostante la denuncia fatta; sia da parte dei responsabili degli enti sociosanitari, che hanno pubblicato numerose prese di posizione, sia da parte delle lavoratrici e dei lavoratori che sono scesi numerosi in piazza in due manifestazioni a Bellinzona.

Il preventivo 2024, che di base riflette la visione politica futura di questo cantone, contiene una manovra miope e ingiusta che taglia massicciamente e crudelmente sulle case per anziani, sui servizi di cura a domicilio, sulle strutture per invalidi, sui servizi di sostegno alle famiglie, all'infanzia, alla protezione per minori. Servizi e set-

tori che invece andrebbero potenziati proprio perché chiamati a rispondere a esigenze crescenti da parte della popolazione. Ricordo che risparmiare oggi su settori che si occupano di fragilità, vuol solo dire rallentare la presa a carico delle persone interessate, aumentando poi il costo della stessa e, nel peggiore dei casi, anche mettendo in pericolo l'efficacia dell'intervento.

Altro tema non trascurabile e già sollevato è il taglio prospettato alla RIPAM, (che si spera definitivamente accantonato). Di fronte a un aumento di circa il 10% dei premi di cassa malati, mal si comprende come una tale misura possa essere stata pensata in questo periodo.

Esprimo in questo senso preoccupazione per le minacce e gli insulti che il personale cantonale attivo nel settore dei sussidi riceve giornalmente. La preoccupazione e l'apprensione si rivolge anche a chi è costretto a vivere con 2'500 franchi mensili, in un cantone in cui fare affidamento agli aiuti cantonale è l'unico modo, spesso, per arrivare, forse, alla fine del mese.

Invito in questo ambito il DSS a tutelare maggiormente i dipendenti, che hanno il difficile compito di applicare decisioni amministrative in termini di sussidi.

NO ALL'INGIUSTA MODIFICA DELLA LEGGE FISCALE

di Redazione

Il comitato “Stop ai tagli” ha consegnato il 9 febbraio 2024 oltre 10’000 firme contro l’ingiusta modifica della legge tributaria, votata dal Gran Consiglio lo scorso dicembre. Il comitato ha ribadito la propria contrarietà alla proposta di fare regali fiscali alle persone che guadagnano oltre 30’000 franchi al mese. E questo proprio in un momento in cui i tagli del preventivo 2024 stanno indebolendo il servizio pubblico.

In questo momento storico, segnato dalle reali difficoltà della popolazione, come l’esplosione dei premi di cassa

malati, la perdita del potere d’acquisto dovuta all’inflazione, la precarizzazione del mercato del lavoro e da finanze pubbliche già estremamente fragili, gli sgravi fiscali alle persone con redditi particolarmente elevati sono ancora più sconsiderati. La modifica della legge tributaria propone infatti una riduzione dell’aliquota massima, applicabile a chi ha un’imponibile di 300’000 franchi. Questo corrisponde a un salario netto mensile di almeno 30’000 franchi, ma a trarne un beneficio importante saranno soprattutto le persone con reddito superiore a un milione di franchi.

Il Comitato Stop ai tagli, composto dai partiti progressisti, sindacati e associazioni sociosanitarie, ha quindi

lanciato con successo il referendum contro l’ingiusta riforma fiscale, consegnando oltre 10’000 firme. Questo importante successo deve essere un segnale ai partiti del centro-destra: deve finalmente finire la politica fiscale portata avanti fino ad ora, con regali fiscali ai redditi elevati e alle grandi aziende, politica che ha portato al deficit delle finanze del Cantone e ai tagli al servizio pubblico.

Ora la palla passa alla popolazione. Il voto popolare si terrà a giugno 2024. Si tratta di una votazione fondamentale anche in ottica delle manovre di risparmio e del Preventivo 2025 del Cantone. Si vuole continuare a fare regali fiscali a chi non ne ha bisogno mentre si taglia nel settore socio-sanitario e sui dipendenti pubblici oppure si vuole avere un servizio pubblico forte finanziato in maniera solidale? L’esito della votazione del 9 giugno sarà determinante per gli anni a venire e il comitato “Stop ai tagli” è fiducioso che la popolazione lancerà un chiaro segnale contro questa politica ingiusta.

Il Comitato STOP ai tagli è composto da (in ordine alfabetico):

Associazione Atlas
 Coordinamento donne della sinistra
 Forum Alternativo
 Giovani Verdi
 Gioventù Comunista
 Gioventù Socialista
 MPS
 OCST
 Partito Comunista
 Partito Operaio Popolare
 Partito Socialista
 Più Donne
 SEV
 SISA
 SIT
 SSM
 Syndicom
 UNIA
 USS
 Verdi
 Sindacato VPOD

VOTAZIONE CANTONALE DEL 9 GIUGNO 2024



Il Consiglio di Stato ha fissato la data della prossima votazione cantonale che avverrà il 9 giugno 2024 in concomitanza con quella federale.

Le cittadine e i cittadini ticinesi saranno chiamati alle urne per esprimersi sui seguenti temi di competenza cantonale:

- modifica del 12 dicembre 2023 della legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT);
- decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito di 76 milioni di franchi per l’acquisto dell’edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di 6,44 milioni di franchi per la progettazione della sua ristrutturazione e dell’adeguamento logistico nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia del 7 febbraio 2024;
- *eventualmente* - modifica del 17 ottobre 2023 della legge sull’Istituto di previdenza del Cantone Ticino del 6 novembre 2012 (LIPCT).

L’ultimo oggetto - modifica della LIPCT - verrà sottoposto a consultazione popolare il 9 giugno 2024 solo a condizione che la sentenza del Tribunale federale venga notificata in tempo per la preparazione del materiale di voto e l’organizzazione della votazione.

23
MARZO
2024

festà

**PER LA GIUSTIZIA
SOCIALE E CONTRO
LA XENOFOBIA**

La Festa multietnica è un momento conviviale con un ricco programma informativo e culinario, che viene organizzato ogni anno dal Partito socialista di Lugano e dal Sindacato VPOD Ticino per dare una vetrina a chi si adopera a favore della giustizia sociale e contro la xenofobia.

Il programma prevede alle 16:00 l'apertura della buvette e delle bancarelle: bancarelle informative e con vendita di prodotti solidali. Tra le associazioni presenti segnaliamo l'Associazione Amélie, il Coordinamento di sostegno della Palestina, Agricortile, ClanDestino, Lo spirito del pianeta, lo scrittore Aysar Al-Saifi, il Coordinamento delle donne, oltre che bancarelle di partiti e sindacati.

Dalle 16:30 alle 18:00 vi sarà l'animazione per i bambini con iscrizione sul posto.

Dalle 16.30 alle 18 ci sarà la possibilità di conoscere ed incontrare i candidati della Sinistra di Lugano.

Alle 18:00 segue l'aperitivo e dalle 18:45 inizierà la parte culinaria gestita dalle associazioni etniche, che offriranno cibi dei seguenti Paesi: Africa, Colombia, Egitto, Georgia, Palestina, Siria e Turchia

Dalle 20:00 alle 21 è previsto il momento delle danze e delle musiche etniche dal vivo a cura di: Associazione Benefica Colombiana, Nissaa Al Amala (Siria) e One Dance Siamo in ballo per l'Egitto.

A partire dalle 21 l'ambiente sarà riscaldato dalla musica proposta dalle associazioni etniche partecipanti alla Festa multietnica.

Capannone delle feste
Lugano-Pregassona, Via Ceresio 25

PRO- GRAM- MA

Organizzano
PS Lugano
e Sindacato
VPOD Ticino

16.00
Apertura della festa
Bancarelle

16.30-17.30
Presentazione
e incontro
con le/i candidate/i

16.30-18.00
Animazione
per bambini

Dalle 18.00
Aperitivo

Dalle 18.45
Apertura cena
multietnica

20.00-21.00
Danze e musiche
etiche

21.00
Musica
multietnica

23.00
Chiusura
della festa

**Entrata
libera**

PERCHÈ LE COLONIE DEI SINDACATI?



di Ilario Lodi,
presidente Colonie dei Sindacati

Le Colonie dei Sindacati sono nate nel 1923 nell'alveo delle proposte della Camera del lavoro ed hanno sviluppato nel corso dei decenni numerosissime attività di ordine pedagogico ed educativo. Queste erano volte (allora come oggi) allo sviluppo dei profili di personalità dei bambini e giovani che ad esse hanno preso parte.

L'attività di colonia è contraddistinta in particolare da due elementi: la residenzialità e la collettività.

Il tema della residenzialità, in ambito pedagogico, rappresenta oggi uno degli aspetti più interessanti e più rilevanti delle attività educative. Sappiamo, in-

fatti, che i bambini e i giovani, soprattutto oggi, soffrono in maniera preoccupante di un deficit di collettività, che sta gradualmente compromettendo le loro capacità di poter vivere e crescere insieme in piena armonia e nella prospettiva di soddisfare i propri bisogni.

Il tema della collettività invece rappresenta un aspetto centrale della vita in colonia. I bambini e i giovani hanno il diritto di poter apprendere a vivere insieme, scongiurando in questo modo i pericoli che l'esasperata individualizzazione sta generando, con ovvie conseguenze sui processi di sviluppo democratico del nostro paese.

L'esperienza di colonia rappresenta quindi un tassello fondamentale per lo sviluppo di una società più giusta e rispettosa dei bisogni e delle necessità

educative dei bambini e dei giovani. Per questo motivo reputo che l'esperienza di colonia, in quanto esperienza alla collettività, rappresenti un tassello fondamentale nel complesso mosaico che costituisce l'attività sindacale in generale. Vi invitiamo quindi ad offrire ai vostri bambini un'occasione di educazione alla collettività di cui questi hanno oggi, più che mai, grande bisogno.

Per informazioni sui contenuti e sulle date della Colonia Estiva 2024, consultare www.coloniedeisindacati.ch oppure contattare la segreteria all'indirizzo info@coloniedeisindacati.ch / telefono 091 826 35 77

Le Colonie dei Sindacati cercano pure personale educativo per i turni di luglio 2024!

Per informazioni consultare www.coloniedeisindacati.ch oppure contattaci: 091 826 35 77 info@coloniedeisindacati.ch

**Casa polivalente
Rodi-Fiesso**

Valle Leventina
L'ideale per soggiorni di gruppo

Riservate già ora le vostre prossime vacanze di gruppo!

Prezzi vantaggiosi per scolaresche, associazioni, gruppi scout, ecc. Fino a 102 posti letto.

Ampi spazi disponibili per corsi, conferenze e seminari. Su richiesta servizio pensione completa.

Colonie dei Sindacati

Sono aperte le iscrizioni per l'estate 2024!

Anche quest'anno le Colonie dei Sindacati accoglieranno a Rodi-Fiesso (Leventina) bambini e ragazzi da 5 a 14 anni

PRIMO TURNO:
dal 28 giugno al 12 luglio 2024

SECONDO TURNO:
dal 14 luglio al 28 luglio 2024

per info o iscrizione, consultare www.coloniedeisindacati.ch oppure contattaci:
091 826 35 77 / info@coloniedeisindacati.ch

Vuoi anche tu contribuire ad un'esperienza educativa in colonia quest'estate?

Le Colonie dei Sindacati cercano personale educativo per i turni di luglio 2023!

per informazioni consultare www.coloniedeisindacati.ch oppure contattaci: 091 826 35 77 info@coloniedeisindacati.ch

DISSERVIZIO POSTALE

di Redazione

Il 31 gennaio, il Consigliere federale Rösti si è espresso sulla riorganizzazione del servizio postale a partire dal 2030. Ciò include la soppressione del sistema posta A-posta B, la consegna della corrispondenza a domicilio un giorno sì e uno no (domenica esclusa), anziché sei volte alla settimana e l'ulteriore riduzione del numero degli uffici postali. Secondo l'Associazione per la difesa del servizio pubblico tutto ciò va ad aggravare un servizio pubblico in condizioni sempre più precarie e inaccettabili.

L'Associazione per la difesa del servizio pubblico (ASP) ha pure preso atto con amarezza delle intenzioni della Posta, che apre il 2024 con un comunicato annunciante la diminuzione dei propri costi del 10%, per risparmiare così circa 42 milioni di franchi all'anno. Di fronte alle "sfide dell'attuale contesto economico" l'azienda, che registra utili milionari (295 milioni di franchi nel 2022; 118 milioni nel primo semestre del 2023), ritiene che la migliore misura da adottare volta a "rafforzare la

propria efficienza" sia la riduzione dei posti di lavoro. Sono infatti previsti 110 licenziamenti, aggiustati qua e là con fluttuazioni naturali, pensionamenti anticipati e diminuzioni del grado di occupazione. La Posta annuncia che tale riduzione dei posti "verrà attuata con la massima responsabilità sociale, attenuando le eventuali ripercussioni negative": una formulazione vergognosa, considerando che le suddette "eventuali" conseguenze negative sono proprio le misure di risparmio che il Gigante Giallo ha deciso di adottare, disoccupando 110 impieghi a tempo pieno. L'azienda ha però magnanimamente offerto ai propri collaboratori la possibilità di "presentare proposte volte a evitare le risoluzioni dei rapporti di lavoro, limitarne il numero o attenuarne le conseguenze", in qualche modo dunque responsabilizzando (oltre che licenziando) quegli stessi impiegati che lei dovrebbe tutelare. Oltre ai licenziamenti, La Posta ha segnalato che "potrebbero rendersi necessarie modifiche ai contratti di lavoro per un massimo di 114 collaboratrici e collaboratori", che "riguarderebbero soprattutto il luogo di lavoro". L'ASP registra questa decisione con sdegno, considerando che si aggiunge ad altre misure nefaste quali aumento delle tariffe per i consumatori (si ricordino l'imposizione di tasse per ogni paga-

mento allo sportello e l'aumento delle tariffe per lettere e pacchi) e chiusura degli sportelli, oltre che a lacune di livello qualitativo come i ritardi. Per non parlare delle altre proposte della Commissione incaricata dal DATEC riguardanti il futuro della Posta, che suggerivano bellamente di ridurre il numero degli uffici postali e la soppressione della distribuzione dei giornali (per un approfondimento si veda l'articolo di Graziano Pestoni del 19 marzo 2022).

Quanto si prospetta all'orizzonte è lo smantellamento di un datore di lavoro di essenziale importanza, ormai alla mercé di una politica liberista che se ne infischia dei disagi inflitti alla popolazione: l'importante è il profitto. Che la Posta anteponga l'aumento dei propri utili alla tutela dei propri lavoratori e all'accessibilità dei propri servizi per i consumatori è una triste verità che resterà tale fintanto che sarà la folle ideologia neoliberista a guidare l'azienda, compromettendo la qualità del mercato del lavoro e l'universalità del servizio.

L'ASP si oppone fermamente a questa grave decisione e ritiene necessario il ripristino della regia federale della Posta, per contrastare la desertificazione dei servizi e tornare ad un servizio pubblico di qualità con condizioni di lavoro dignitose.





Antipasto Gourmet iGrappoli

Cestino in pasta sfoglia
con tartare di manzo e uovo di quaglia
Prosciutto crudo 24 mesi con spiedino al melone
Tentacolo di polpo su crema di carote allo zenzero
Involtino di peperone arrostito con mousse al caprino

Crespella alla farina di grano saraceno
ripiena alla ricotta, asparagi
e pesto di pomodori secchi
Crema leggera al gorgonzola e noci

Capretto da latte ticinese
marinato alle erbe e olive taggiasche
oppure
Roastbeef al sale Maldon
Salsa Bearnaise
Patate novelle allo zafferano
Pomodorini cherry al forno
Timballo di spinaci

Colomba pasquale al rum gratinata
Crema al mascarpone e pistacchi

*

Menu completo CHF 70.-
Bambini da CHF 25.-

*Animazione
per i nostri piccoli ospiti*

Prenotate il vostro tavolo
091 608 11 87

**Speciale membri VPOD
-10% sulla ristorazione**

Hotel Ristorante iGrappoli · 6997 Sessa
www.grappoli.ch

CATTIVI PENSIERI

IL GOVERNO CHE NON HA CAPITO

Il Governo del Canton Ticino non ha capito perché la gente manifesta massicciamente da mesi e perché un migliaio di dipendenti pubblici ha scioperato il 29 febbraio. Unica eccezione nella non comprensione: la consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti. Ma... il comprendonio è una questione di genere?

APPUNTAMENTI SINDACALI

Assemblea dei delegati VPOD
23 marzo, ore 10.00
Zurigo

1° maggio
14.00 Ritrovo stazione Bellinzona
14.30 partenza corteo
15.30 Discorsi in Piazza Governo
16.30 concerto Bull Brigade

Comitato pensionati VPOD
2 maggio, ore 14.15
Casa del Popolo, Bellinzona

Assemblea annuale delegati VPOD
16 maggio, ore 17.00
Centro Diurno Rivera

CHIUSURA UFFICIO VPOD BELLINZONA

Informiamo che l'Ufficio VPOD di Bellinzona rimarrà
chiuso dal 2 aprile al 5 aprile 2024.

ASSEMBLEA ANNUALE DELEGATI VPOD TICINO



Giovedì 16 maggio 2024, ore 17.15-19.30
RIVERA - Soresina Centro diurno

Ordine del giorno

1. **Saluto** di Michela Pedersini, presidente VPOD Regione Ticino
2. **Saluto ospiti**
3. **Verbale assemblea 27.4.2023 VPOD Regione Ticino**
4. **Rapporti attività 2023 VPOD Ticino**
5. **Obiettivi 2024 VPOD Ticino**
6. **Risoluzioni**
7. **Consuntivo 2023** (con rapporto finanziario dei revisori) e **preventivo 2024** della Regione VPOD Ticino + ratifica delle quote regionali 2024
8. **Nomine di organi sindacali**
 - a) Comitato Regione VPOD Ticino (16 membri e 16 supplenti)
 - b) Presidente Regione VPOD Ticino
 - c) Membri Commissione di verifica dei conti e della gestione VPOD Ticino
 - d) 6 rappresentanti e 1 supplente all'Assemblea dei delegati VPOD nazionale
 - e) 6 rappresentanti e 6 supplenti nel Comitato cantonale USS Ticino e Moesa
 - f) 1 rappresentante all'Assemblea dei delegati USS nazionale
9. **Eventuali**

SERVIZI CGIL PER I FRONTALIERI ISCRITTI AL SINDACATO VPOD

Como

Camera del lavoro,
per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25

lu-me-ve 8.30-14.30

ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30

sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali
del patronato: www.inca.it

CAAF CGIL Centro servizi fiscali

via Anzani 12b. lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Per appuntamenti o per info

sulle altre sedi del CAAF: 031 228 10 16

<https://www.assistenzafiscale.info/>

Varese

Camera del lavoro per info generali
su sedi e orari: 0332 195 6200

Patronato INCA, via Nino Bixio 27

lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAF CGIL Centro servizi fiscali,

via Nino Bixio 37

Per appuntamenti o per info

sulle altre sedi del CAAF: www.cgil.varese.it

Verbania Intra

Camera del lavoro,

per info generali su sedi e orari: 0323 516112

Patronato Inca, via fratelli Cervi 11

Telefono 0323 402315

CAAF CGIL, via fratelli Cervi 11

Telefono 0039 800 171 111

La lista completa delle sedi di permanenza e coordinamento frontalieri e patronato INCA CGIL è consultabile sul sito www.vpod-ticino.ch/frontalieri

IMPRESSUM

Redazione:

Segretariato VPOD Ticino

Via S. Gottardo 30, CP 3030, 6903 Lugano

Tel. 091 911 69 30

lugano@vpod-ticino.ch

Raoul Ghisletta (responsabile),

Fausto Calabretta,

Daniela Casalini-Trampert,

Paola Orsega Testa, Giulia Petralli,

Stefano Testa.

Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

Frequenza: mensile

Impaginazione: Inventiva, Giubiasco

Stampa: Tipo Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD

Fr. 35.- per i non soci in Svizzera

Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de
«I diritti del lavoro» uscirà
giovedì 13 giugno 2024



Helsana

Collettiva del Sindacato VPOD

**Siamo al vostro fianco con tutto il nostro impegno
per garantirvi un'assistenza su misura!**

Il Sindacato VPOD ha stipulato un accordo con il Gruppo Helsana Assicurazioni SA nell'ambito dell'assicurazione malattia, di base e integrativa, a cui possono aderire tutti i membri interessati e le loro famiglie.

Infatti, senza controllo dello stato di salute, gli affiliati potranno aderire all'assicurazione di base obbligatoria LAmal, o se già assicurato con Helsana assicurazioni SA, potranno godere dei vantaggi offerti dall'assicurazione collettiva del Sindacato tramite un semplice trapasso assicurativo. È possibile anche stipulare assicurazioni integrative personalizzate.

Helsana è l'assicuratore malattia e infortuni leader in Svizzera e circa 1,9 mio di persone si affidano ad essa. Il gruppo è infatti da decenni un partner assicurativo rinomato per la sua vasta gamma di prestazioni e condizioni interessanti e questo consente agli assicurati di beneficiare di vantaggiosi sconti nella maggior parte delle assicurazioni complementari.

Le vaste conoscenze specialistiche e l'esperienza centenaria di Helsana le consentono di offrirvi ciò che vi aspettate da un'assicurazione malattia competente, ossia:

- Assicurazione di base personalizzabile
- Diverse modalità di assicurazione complementare
- Ulteriori modelli di complementari ospedaliera
- Prodotti all'avanguardia con ampie prestazioni
- Sconti su contratti pluriennali per assicurazioni integrative
- Sconti per le famiglie

Rimaniamo a vostra disposizione per maggiori informazioni o per fissare un colloquio di consulenza personale senza impegno.

Sindacato VPOD Lugano / CP 3030 / Via S. Gottardo 30 / 6903 Lugano
091 911 69 30 / cassamalati@vpod-ticino.ch

CENTRI DI VACANZA DELL'UNIONE SINDACALE SVIZZERA

I membri del Sindacato VPOD possono beneficiare di una riduzione per i centri di vacanza elencati sul sito: vpod-ticino.ch/partecipare/servizi/centri-di-vacanza-dellunione-sindacale-svizzera/

L'ammontare della riduzione è variabile. Per maggiori informazioni (disponibilità, prezzi, riduzioni, ...) vi preghiamo di rivolgervi direttamente alle strutture utilizzando i recapiti indicati, non dimenticate la **vostra tessera VPOD!**

